

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Copertina

REGIONE LIGURIA

Registro

Tipo Atto Decreto del Dirigente

Anno Registro 2018

Numero Registro 769

Dipartimento

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti

Struttura

Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile

Oggetto

PROCEDURA DI V.I.A. REGIONALE PER IL PROGETTO DI SCOLMATORE DEI TORRENTI SAN SIRO E MAGISTRATO IN COMUNE DI COMUNE DI SANTA MARGHERITA LIGURE (GE)
PROPONENTE: COMUNE DI SANTA MARGHERITA LIGURE (GE)

Data sottoscrizione

13/08/2018

Dirigente responsabile

Paola Carnevale

Soggetto emanante

Paola Carnevale

La regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto è garantita dal Dirigente/Direttore Generale della struttura proponente.

Il decreto rientra nei provvedimenti dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale 254/2017

Il decreto è costituito dal testo e da 1 allegati

allegati:

A01_2018-AM-775_V378_Istruttoria_2018_25-7-2018 quater.pdf

Comunicazioni

Non pubblicazione (sottratto integralmente all'accesso ai sensi della l. 241/1990 e ss.mm.ii). NO

Soggetto a Privacy: NO

Pubblicabile sul BUR: SI

Modalità di pubblicazione sul BURL: per estratto

Pubblicabile sul Web: SI



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento/Direzione Dipartimento territorio,
ambiente, infrastrutture e trasporti
Struttura Settore Valutazione impatto ambientale e
sviluppo sostenibile

Decreto del Dirigente
codice AM-775
anno 2018

OGGETTO:

PROCEDURA DI V.I.A. REGIONALE PER IL PROGETTO DI SCOLMATORE DEI TORRENTI SAN SIRO E MAGISTRATO IN COMUNE DI COMUNE DI SANTA MARGHERITA LIGURE (GE)

PROPONENTE: COMUNE DI SANTA MARGHERITA LIGURE (GE)

RICHIAMATI:

- Il D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e s.m. e i. ed, in particolare, l'art.26 sul provvedimento di valutazione di impatto ambientale;
- Il d.lgs. 16 giugno 2017 n.104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n.114", ed, in particolare, l'articolo 23 che, nel recare il regime transitorio, prevede che i procedimenti di VIA pendenti alla data del 16 maggio 2017 restano disciplinati dalla normativa vigente;
- Il DPR 18 aprile 1994, n. 383, recante "Regolamento recante disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale" ed in particolare, il relativo articolo 3 che, ai commi 1, 4 e 5 prevede rispettivamente che, nel caso di localizzazione delle opere di interesse statale difforni dagli strumenti urbanistici:
 - Sia convocata una conferenza di servizi ai sensi dell'articolo 2, comma 14, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, alla quale partecipa anche la regione;
 - L'approvazione del progetto sostituisca a ogni effetto gli atti di intesa, i pareri, le concessioni, anche edilizie, le autorizzazioni, le approvazioni, i nulla osta, previsti da leggi statali e regionali;
 - Non si applichino le disposizioni, di cui agli articoli 14, comma 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241 in materia di conferenza di servizi nel caso di progetto sottoposto a valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;
- La l.r. 10 luglio 2009 n. 28, recante "Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità" ed, in particolare, l'articolo 9, che individua le fattispecie in cui è di competenza della Regione esprimere la Valutazione di incidenza;
- La l.r. 28 dicembre 2017 n. 29, recante "disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno 2018", ed in particolare l'art. 17 che, nel dettare le disposizioni di adeguamento regionale alla novellata disciplina statale in materia di VIA, al comma 12, fa rinvio al citato art.23 del d.lgs. n.104/2017 per la disciplina delle procedure in corso;

PREMESSO che:

- In data 06/02/2017 è stato attivato il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale V378 sul Progetto di scolmatore dei torrenti San Siro e Magistrato in Comune di Santa Margherita

Ligure (GE)", presentato dal Comune di Santa Margherita Ligure (GE) - con nota prot. n. 3945 del 06/02/2017, assunta al protocollo generale n. PG/2017/40580 del 06/02/2017;

- Il progetto riguarda la sistemazione idraulica dei corsi d'acqua Fosso S. Siro e Fosso Magistrato, insistenti sulle principali aree a rischio alluvionale dell'abitato di Santa Margherita Ligure, soggetto ad un'estesa zona a pericolosità idraulica molto elevata dovuta all'insufficienza delle sezioni idrauliche dei citati torrenti, che attraversano il centro abitato e che sono in gran parte tombinati;
- A tal fine il progetto prevede la messa in opera dei seguenti interventi soggetti a VIA:
 - L'opera di presa del Torrente San Siro;
 - L'opera di presa del Torrente Magistrato;
 - La realizzazione della galleria idraulica, per uno sviluppo complessivo di 2.390 m;
 - Realizzazione dell'opera di sbocco a mare della galleria idraulica;
- Il progetto è, altresì, corredato del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. 13/06/2017 n. 120, nonché dello studio di incidenza, interessando il progetto la Posidonia oceanica ed, anche se non direttamente, alcuni siti della Rete Natura 2000, "Fondali Monte di Portofino" "Parco di Portofino" e "Fondali Golfo di Rapallo, i cui Enti Gestori sono, rispettivamente, il "Consorzio di gestione dell'Area Marina Protetta del Promontorio di Portofino", l'Ente Parco di Portofino e la Regione Liguria;
- Il progetto di tale opera era stato già oggetto di pronuncia positiva di compatibilità ambientale, con prescrizioni, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1405 del 18/11/2005;
- L'efficacia di tale pronuncia di compatibilità ambientale è, peraltro, venuta meno a seguito del decorso del termine di cinque anni dall'emanazione della sopracitata deliberazione e il proponente, cambiato nel frattempo dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Servizi integrati Lombardia e Liguria al Comune di Santa Margherita Ligure, ha pertanto dovuto presentare una nuova istanza di V.I.A. regionale;
- Ai sensi dell' art. 81 comma 3 del D.P.R. n. 616/1977, come modificato dal regolamento di attuazione approvato con il D.P.R. n. 383/1994 ss.mm.ii, gli esiti della pronuncia di valutazione di impatto ambientale devono confluire nell'ambito del procedimento di Intesa Stato Regione attivato presso il Provveditorato interregionale per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria per l' approvazione del progetto e della correlata variante urbanistica adottata con D.C.C. n. 51/2016 dal Comune di Santa Margherita Ligure;
- Dell'avvenuto deposito della documentazione presso il Settore VIA è stato dato avviso, a cura del proponente, sul quotidiano "la Repubblica", edizione regionale/Il Lavoro del 07/02/2017 e la documentazione progettuale e lo studio di impatto ambientale (SIA) sono stati resi consultabili al pubblico sul sito internet del Dipartimento Territorio della Regione Liguria;
- All'esito della fase pubblica sono pervenute, sia pure tardivamente, osservazioni del sig. Repossi e della ALTAIR s.a.s., delle quali si dà conto nell'istruttoria allegata quale parte integrante al presente provvedimento;

DATO ATTO che nel corso dell'istruttoria:

- Sono stati acquisiti, in particolare, i contributi istruttori dei settori regionali competenti: Settore Ecosistema Costiero e Acque (IN/2017/16465 del 28/08/2017 e IN/2018/8906 del 04/05/2018), Ecologia (IN/2018/674 del 15/01/2018 e IN/2018/9324 del 10/05/2018), Settore Parchi e Biodiversità (IN/2017/16898 del 05/09/2017), Settore Urbanistica e Settore Pianificazione Territoriale, Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo (IN/2017/4861 del 10/03/2017), Settore Difesa del Suolo di Genova (IN/2017/5726 del 22/03/2017, IN/2017/204645 del 05/06/2017 e IN/2018/920 del 17/01/2018), Settore Assetto del Territorio (IN/2018/2819 del 12/02/2018);

- E' stato acquisito il parere dell'ARPAL, come da PG/2018/151586 del 28/05/2018;
- Sono state evidenziate alcune limitate criticità in ordine ai comparti ambientali "biodiversità marina", "idrologia", "acustica", "geomorfologia", "acque" e nelle fasi di cantiere e di ripristino ambientale, mitigabili con prescrizioni, con particolare riguardo alle interferenze con la parte costiera e marina in ordine agli impatti derivanti dalla frantumazione e vagliatura necessari per la preparazione del materiale di scavo destinato a utilizzo e per il trasporto dei materiali ai siti di deposito.
- Sono state prodotte integrazioni volontarie da parte del proponente 06/03/2017 (PG/2017/106500 del 10/03/2017), 13/04/2017 (PG/2017/159347 del 21/04/2017), 28/06/2017 (PG/2017/233754 del 04/07/2017), 16/10/2017 (PG/2017/332811 del 17/10/2017), 19/12/2017 (PG/2017/397915 del 21/12/2017) e 02/03/2018 (PG/2018/71197 del 09/03/2018).

CONSIDERATO che, alla luce dei contributi degli uffici e degli enti interpellati, nonché degli esiti della fase pubblica, è emerso che il progetto in esame è ambientalmente compatibile, come meglio evidenziato nell'istruttoria n. V378 del 09/08/2018, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale, fermo restando il rispetto di alcune prescrizioni da verificare in via preliminare e in corso di realizzazione del progetto;

RITENUTO, pertanto, alla luce delle argomentazioni sopra svolte, di esprimere la pronuncia positiva di compatibilità ambientale sul progetto di scolmatore dei torrenti San Siro e Magistrato in Comune di Santa Margherita Ligure (GE), presentato dal Comune di Santa Margherita Ligure (GE), comprensiva della valutazione di incidenza positiva, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

In via preliminare:

1. Prima dell'attuazione degli interventi va predisposto un Piano di controllo di taratura dei monitoraggi inclinometrici e piezometrici in cui siano chiare la periodicità e la durata (comunque non inferiore ai tre anni successivi al collaudo dell'opera), in modo tale da consentire di definire le variazioni periodiche e stagionali, a partire da una lettura zero precedente alla data di inizio lavori. Il controllo dell'efficacia degli interventi di stabilizzazione deve comprendere la definizione delle soglie di attenzione e di allarme e dei provvedimenti da assumere in caso di superamento. Il piano dovrà essere corredato da una mappa indicante i punti di monitoraggio, la frequenza delle letture, la soglia di allarme e i provvedimenti da assumere in caso di superamento (ad es. manutenzione, comunicazioni a istituzioni, evacuazione ecc.).
2. Siano specificate le azioni che saranno messe in atto per garantire che le terre stoccate nei siti di deposito intermedio non si riversino in mare, alterando la qualità degli specchi acquei circostanti;
3. Il Piano per il Monitoraggio Ambientale sia redatto d'intesa con ARPAL e sottoposto alla valutazione del Settore VIA e Sviluppo Sostenibile prima dell'approvazione del progetto esecutivo.
4. In fase di progettazione esecutiva siano svolti ulteriori accertamenti sulla qualità dei suoli agli imbocchi;
5. In fase di progettazione esecutiva dovranno essere svolte, sui terreni nei quali possono incidere le opere relative alla realizzazione della galleria, analisi tecniche approfondite, adeguate campagne geognostiche e prove in sito volte a validare il modello geologico e geotecnico alla base della progettazione;
6. Siano allestiti almeno tre piezometri profondi per il monitoraggio delle acque sotterranee interessate dagli scavi, prevedendo almeno tre campagne delle freatimetrie e delle caratteristiche chimico fisiche delle acque prima dell'inizio degli scavi (bianco);

7. Sia concordato con ARPAL un protocollo per la gestione dei controlli in corso d'opera sui materiali da scavo che definisca, tra l'altro, i parametri da ricercare sui cumuli, sulle acque e sul fronte scavo;
8. Sia effettuata idonea caratterizzazione, tramite indagine specialistica di campagna della distribuzione spaziale e dello stato qualitativo dell'habitat posidonieto nell'intorno del riempimento provvisorio presso Punta dell'Ago (almeno 100 metri a nord e 100 metri a sud dello sbocco dello scolmatore, per l'intera estensione batimetrica dell'habitat); tale caratterizzazione deve verificare l'assenza di interazioni dirette (sovrapposizione dell'impronta del piede del riempimento col posidonieto) ed essere ripetuta, dopo una prima campagna di bianco da realizzare prima dell'inizio dei lavori, a cadenza annuale fino al completamento dell'opera; il piano di monitoraggio deve essere preventivamente inviato e concordato con la Regione; la relazione degli esiti di ciascuna campagna di rilevamento va tempestivamente inviata alla Regione, che può disporre sulla base dei risultati eventuali ulteriori azioni di mitigazione;
9. Sia sviluppato un adeguato approfondimento dello studio trasportistico all'interno del progetto esecutivo, in accordo con il Comune di Santa Margherita, al fine di verificare le condizioni che permettano di prevedere il trasporto su gomma del materiale diretto alla cava o a un sito di deposito intermedio, laddove individuato, sempre e soltanto nei periodi di condizioni meteomarine avverse.

In corso d'opera:

1. Durante l'avanzamento dello scavo siano effettuati almeno 3 (tre) sondaggi geognostici con il prelievo di un campione rappresentativo per ciascun sondaggio, fatte salve eventuali variazioni litologiche;
2. Ai fini della verifica del rispetto dei requisiti ambientali di cui all'Art 4 dell'allegato 4 del DPR n. 120/2017, la caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo provenienti da scavi di sbancamento in roccia massiva sia eseguita previa porfirizzazione dell'intero campione;
3. Dopo la realizzazione della prima campagna di bianco sia prodotto un approfondimento progettuale per l'ottimizzazione delle modalità operative idonee per scongiurare le possibili perturbazioni sul posidonieto;
4. Per la realizzazione dei pennelli laterali allo sbocco a mare della galleria siano utilizzati massi di III categoria per la mantellata esterna e sia valutata la possibilità di limitare l'impronta verso mare degli stessi;
5. Sia valutata la risalita dell'onda e il relativo livello di tracimazione della scogliera a protezione del terrapieno per la fase di cantiere prevedendo eventualmente opere di contrasto alla tracimazione, per evitare l'asportazione del materiale retrostante;
6. Il ripascimento strutturale della spiaggia di Santa Margherita sia preceduto dalla realizzazione delle opere di contenimento della spiaggia emersa e sommersa previste dal relativo progetto;
7. In sede di approvazione dei ripascimenti, sia stabilito un adeguato piano di caratterizzazione, per lotti, sul materiale scavato: in considerazione della tipologia di scavo in roccia, delle tecniche di scavo previste e del tipo di trattamento previsto si ritiene sufficiente, ai fini del necessario parere ambientale, il controllo della concentrazione dei metalli previsti per i ripascimenti e la valutazione granulometrica a umido, comprensiva del contenuto di pelite; la valutazione granulometrica sia eseguita necessariamente sul materiale a valle dei trattamenti di selezione e macinatura;

8. Le terre e rocce da scavo a ripascimento rispettino le concentrazioni indicate dalle DGR n. 1209 del 20/12/2016 e dalla DGR n. 95 del 08/02/2017 per l'unità fisiografica di riferimento;
9. Il trasporto del materiale dall'impianto di frantumazione e vaglio destinato alla cava "Sopra la Fontana" in Comune di Né avvenga, in condizioni meteomarine favorevoli, esclusivamente via mare da Punta Pedale al porto di Chiavari o di Lavagna e via gomma, in condizioni meteomarine avverse, da Punta Pedale al porto di Chiavari o di Lavagna e nel tragitto dal porto alla cava;
10. Il contenuto dei contaminanti dei rifiuti e dei materiali da scavo dovrà essere conforme alle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla Tabella 1, Colonna A (Siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale) dell'allegato 5, alla parte IV del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152; sono esclusi i rifiuti che presentano soglia di contaminazione di cui alla Colonna B, del medesimo allegato;
11. E' fatto divieto di utilizzo di additivi allo scavo. L'eventuale introduzione di additivi dovrà essere sottoposta all'approvazione di Regione Liguria, previo parere di ARPAL e, se del caso, dell'ISS e di ISPRA;
12. Sia messo in funzione e mantenuto in perfetta efficienza per l'intera durata dei lavori l'impianto per il contenimento delle polveri;
13. Con riferimento alle emissioni sonore prodotte dagli impianti di frantumazione e vagliatura necessari per la preparazione del materiale da scavo destinato ad utilizzo, siano effettuate misurazioni acustiche sui recettori più prossimi allo sbocco a mare e siano inoltre riservate dal Responsabile del procedimento in sede di definizione della perizia per l'appalto, adeguate risorse per l'eventuale introduzione delle opere di mitigazione che dovessero rendersi necessarie;
14. Il monitoraggio delle vibrazioni sia eseguito sulla base di un protocollo da concordare con ARPAL che tenga conto delle tecniche di scavo individuate a livello esecutivo e consenta di orientare al meglio le modalità di scavo così da escludere o, almeno, limitare possibili disagi ai residenti prossimi alle aree di scavo;
15. Siano adeguatamente salvaguardate le murature sottostanti Via Milite Ignoto riducendo al minimo gli interventi conseguenti all'esecuzione dell'attacco a valle della galleria di scolmo;
16. Tutti i muri di contenimento e di sistemazione siano rivestiti con pietrame locale a spacco, messo in opera senza stuccatura dei giunti e disposto secondo le modalità tradizionali a corsi orizzontali;
17. Sia curata, con particolare riguardo alle problematiche di tipo tecnico-idraulico, la continuità formale degli interventi e i raccordi con le preesistenze morfologiche, prevedendo un'adeguata integrazione delle nuove porzioni di muri con quelli esistenti, raccordando correttamente le nuove opere con le preesistenze;
18. Il materiale lapideo utilizzato nelle varie opere di progetto e nelle sistemazioni abbia caratteristiche cromatiche uguali o simili a quello prevalente in zona;
19. Nella realizzazione delle opere in interrato siano previsti idonei accorgimenti tecnici tali da garantire la necessaria integrità, sotto il profilo paesistico – ambientale, delle opere esistenti in superficie ricadenti nelle aree vincolate;
20. Sia previsto un adeguato mascheramento durante i lavori delle aree di stoccaggio e di cantiere;
21. Siano limitati al minimo gli interventi sulla vegetazione esistente e siano previste opportune integrazioni con specie arboree tipiche dei luoghi, qualitativamente e quantitativamente idonee all'attenuazione dell'impatto visivo delle opere e per garantire migliore integrazione delle nuove sistemazioni;

22. Siano eseguite adeguate opere idrauliche di drenaggio e di regimazione delle acque, nonché di interventi di ripristino ambientale utilizzando le idonee tecniche di ingegneria naturalistica;
23. Siano svolti controlli trimestrali delle freatimetrie e delle caratteristiche chimico fisiche delle acque sotterranee interessate dagli scavi.

A fine attività:

1. Il materiale, pari a 2000 mc di terre e rocce da scavo, utilizzato per la realizzazione della piattaforma a mare provvisoria per l'attacco alla galleria di superficie pari a circa 575 m², sia caratterizzato, rimosso e destinato a essere riutilizzato come sottoprodotto ovvero essere conferito come rifiuto;
2. Siano realizzate opere di rinaturalizzazione delle aree mediante la piantumazione di essenze vegetali autoctone ripariali (arboree, arbustive o erbacee a seconda delle esigenze di sicurezza), con contestuale rimozione di eventuali specie alloctone che dovessero riscontrarsi per incidentale introduzione durante le attività di cantiere;
3. Durante le normali attività di pulizia e manutenzione delle opere di presa sia cura del soggetto gestore monitorare anche lo stato della vegetazione a contorno, sia da un punto di vista della sicurezza idraulica che della tutela degli elementi naturali.

RITENUTO altresì di approvare il Piano di utilizzo ai sensi dell'art.9, c. 5 del D.P.R. n. 120/2017, fermo restando il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a. Il Piano di Utilizzo dovrà esplicitare la localizzazione di tutti i depositi intermedi di seguito elencati di cui dovranno essere riportate le informazioni previste dall'art. 5 del DPR 120/2017: (i) l'area di trasferimento per il deposito del materiale lavorato pronto per l'utilizzo, con una capacità di stoccaggio di 500-1000 mc, (ii) il deposito intermedio per le terre e rocce destinate a Cava "Sopra la Fontana" previsto nei pressi del porto di Chiavari (Zona Lido, prospiciente Viale Groppo) ovvero (iii) presso il Porto di Lavagna (spiaggia all'imbocco del Porto);
- b. Il Piano di Utilizzo dovrà specificare in quale area di cantiere avverrà il processo produttivo del calcestruzzo da utilizzarsi per il rivestimento della galleria e delle opere accessorie;

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa:

- I. Di esprimere parere positivo di compatibilità ambientale sul "Progetto di scolmatore dei torrenti San Siro e Magistrato in Comune di Santa Margherita Ligure (GE)", presentato dal Comune di Santa Margherita Ligure (GE), comprensiva della valutazione di incidenza positiva, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:

In via preliminare:

1. Prima dell'attuazione degli interventi va predisposto un Piano di controllo di taratura dei monitoraggi inclinometrici e piezometrici in cui siano chiare la periodicità e la durata (comunque non inferiore ai tre anni successivi al collaudo dell'opera), in modo tale da consentire di definire le variazioni periodiche e stagionali, a partire da una lettura zero precedente alla data di inizio lavori. Il controllo dell'efficacia degli interventi di stabilizzazione deve comprendere la definizione delle soglie di attenzione e di allarme e dei provvedimenti da assumere in caso di superamento. Il piano dovrà essere corredato da una mappa indicante i punti di monitoraggio, la frequenza delle letture, la soglia di allarme e i provvedimenti da assumere in caso di superamento (ad es. manutenzione, comunicazioni a istituzioni, evacuazione ecc.);
2. Siano specificate le azioni che saranno messe in atto per garantire che le terre stoccate nei siti di deposito intermedio non si riversino in mare, alterando la qualità degli specchi acquei circostanti;

3. Il Piano per il Monitoraggio Ambientale sia redatto d'intesa con ARPAL e sottoposto alla valutazione del Settore VIA e Sviluppo Sostenibile prima dell'approvazione del progetto esecutivo;
4. In fase di progettazione esecutiva siano svolti ulteriori accertamenti sulla qualità dei suoli agli imbocchi;
5. In fase di progettazione esecutiva dovranno essere svolte, sui terreni nei quali possono incidere le opere relative alla realizzazione della galleria, analisi tecniche approfondite, adeguate campagne geognostiche e prove in sito volte a validare il modello geologico e geotecnico alla base della progettazione;
6. Siano allestiti almeno tre piezometri profondi per il monitoraggio delle acque sotterranee interessate dagli scavi, prevedendo almeno tre campagne delle freatimetrie e delle caratteristiche chimico fisiche delle acque prima dell'inizio degli scavi (bianco);
7. Sia concordato con ARPAL un protocollo per la gestione dei controlli in corso d'opera sui materiali da scavo che definisca, tra l'altro, i parametri da ricercare sui cumuli, sulle acque e sul fronte scavo;
8. Sia effettuata idonea caratterizzazione, tramite indagine specialistica di campagna della distribuzione spaziale e dello stato qualitativo dell'habitat posidonieto nell'intorno del riempimento provvisorio presso Punta dell'Ago (almeno 100 metri a nord e 100 metri a sud dello sbocco dello scolmatore, per l'intera estensione batimetrica dell'habitat); tale caratterizzazione deve verificare l'assenza di interazioni dirette (sovrapposizione dell'impronta del piede del riempimento col posidonieto) ed essere ripetuta, dopo una prima campagna di bianco da realizzare prima dell'inizio dei lavori, a cadenza annuale fino al completamento dell'opera; il piano di monitoraggio deve essere preventivamente inviato e concordato con la Regione; la relazione degli esiti di ciascuna campagna di rilevamento va tempestivamente inviata alla Regione, che può disporre sulla base dei risultati eventuali ulteriori azioni di mitigazione;
9. Sia sviluppato un adeguato approfondimento dello studio trasportistico all'interno del progetto esecutivo, in accordo con il Comune di Santa Margherita, al fine di verificare le condizioni che permettano di prevedere il trasporto su gomma del materiale diretto alla cava o a un sito di deposito intermedio, laddove individuato, sempre e soltanto nei periodi di condizioni meteomarine avverse.

In corso d'opera:

1. Durante l'avanzamento dello scavo siano effettuati almeno 3 (tre) sondaggi geognostici con il prelievo di un campione rappresentativo per ciascun sondaggio, fatte salve eventuali variazioni litologiche;
2. Ai fini della verifica del rispetto dei requisiti ambientali di cui all'Art 4 dell'allegato 4 del DPR n. 120/2017, la caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo provenienti da scavi di sbancamento in roccia massiva sia eseguita previa porfirizzazione dell'intero campione;
3. Dopo la realizzazione della prima campagna di bianco sia prodotto un approfondimento progettuale per l'ottimizzazione delle modalità operative idonee per scongiurare le possibili perturbazioni sul posidonieto;
4. Per la realizzazione dei pennelli laterali allo sbocco a mare della galleria siano utilizzati massi di III categoria per la mantellata esterna e sia valutata la possibilità di limitare l'impronta verso mare degli stessi;
5. Sia valutata la risalita dell'onda e il relativo livello di tracimazione della scogliera a protezione del terrapieno per la fase di cantiere prevedendo eventualmente opere di contrasto alla tracimazione, per evitare l'asportazione del materiale retrostante;

6. Il ripascimento strutturale della spiaggia di Santa Margherita sia preceduto dalla realizzazione delle opere di contenimento della spiaggia emersa e sommersa previste dal relativo progetto;
7. In sede di approvazione dei ripascimenti, sia stabilito un adeguato piano di caratterizzazione, per lotti, sul materiale scavato: in considerazione della tipologia di scavo in roccia, delle tecniche di scavo previste e del tipo di trattamento previsto si ritiene sufficiente, ai fini del necessario parere ambientale, il controllo della concentrazione dei metalli previsti per i ripascimenti e la valutazione granulometrica a umido, comprensiva del contenuto di pelite; la valutazione granulometrica sia eseguita necessariamente sul materiale a valle dei trattamenti di selezione e macinatura;
8. Le terre e rocce da scavo a ripascimento rispettino le concentrazioni indicate dalle DGR n. 1209 del 20/12/2016 e dalla DGR n. 95 del 08/02/2017 per l'unità fisiografica di riferimento;
9. Il trasporto del materiale dall'impianto di frantumazione e vaglio destinato alla cava "Sopra la Fontana" in Comune di Né avvenga, in condizioni meteomarine favorevoli, esclusivamente via mare da Punta Pedale al porto di Chiavari o di Lavagna e via gomma, in condizioni meteomarine avverse, da Punta Pedale al porto di Chiavari o di Lavagna e nel tragitto dal porto alla cava;
10. Il contenuto dei contaminanti dei rifiuti e dei materiali da scavo dovrà essere conforme alle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla Tabella 1, Colonna A (Siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale) dell'allegato 5, alla parte IV del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152; sono esclusi i rifiuti che presentano soglia di contaminazione di cui alla Colonna B, del medesimo allegato;
11. E' fatto divieto di utilizzo di additivi allo scavo. L'eventuale introduzione di additivi dovrà essere sottoposta all'approvazione di Regione Liguria, previo parere di ARPAL e, se del caso, dell'ISS e di ISPRA;
12. Sia messo in funzione e mantenuto in perfetta efficienza per l'intera durata dei lavori l'impianto per il contenimento delle polveri;
13. Con riferimento alle emissioni sonore prodotte dagli impianti di frantumazione e vagliatura necessari per la preparazione del materiale da scavo destinato ad utilizzo, siano effettuate misurazioni acustiche sui recettori più prossimi allo sbocco a mare e siano inoltre riservate dal Responsabile del procedimento in sede di definizione della perizia per l'appalto, adeguate risorse per l'eventuale introduzione delle opere di mitigazione che dovessero rendersi necessarie;
14. Il monitoraggio delle vibrazioni sia eseguito sulla base di un protocollo da concordare con ARPAL che tenga conto delle tecniche di scavo individuate a livello esecutivo e consenta di orientare al meglio le modalità di scavo così da escludere o, almeno, limitare possibili disagi ai residenti prossimi alle aree di scavo;
15. Siano adeguatamente salvaguardate le murature sottostanti Via Milite Ignoto riducendo al minimo gli interventi conseguenti all'esecuzione dell'attacco a valle della galleria di scolmo;
16. Tutti i muri di contenimento e di sistemazione siano rivestiti con pietrame locale a spacco, messo in opera senza stuccatura dei giunti e disposto secondo le modalità tradizionali a corsi orizzontali;
17. Sia curata, con particolare riguardo alle problematiche di tipo tecnico-idraulico, la continuità formale degli interventi e i raccordi con le preesistenze morfologiche, prevedendo un'adeguata integrazione delle nuove porzioni di muri con quelli esistenti, raccordando correttamente le nuove opere con le preesistenze;

18. Il materiale lapideo utilizzato nelle varie opere di progetto e nelle sistemazioni abbia caratteristiche cromatiche uguali o simili a quello prevalente in zona;
19. Nella realizzazione delle opere in interrato siano previsti idonei accorgimenti tecnici tali da garantire la necessaria integrità, sotto il profilo paesistico – ambientale, delle opere esistenti in superficie ricadenti nelle aree vincolate;
20. Sia previsto un adeguato mascheramento durante i lavori delle aree di stoccaggio e di cantiere;
21. Siano limitati al minimo gli interventi sulla vegetazione esistente e siano previste opportune integrazioni con specie arboree tipiche dei luoghi, qualitativamente e quantitativamente idonee all'attenuazione dell'impatto visivo delle opere e per garantire migliore integrazione delle nuove sistemazioni;
22. Siano eseguite adeguate opere idrauliche di drenaggio e di regimazione delle acque, nonché di interventi di ripristino ambientale utilizzando le idonee tecniche di ingegneria naturalistica;
23. Siano svolti controlli trimestrali delle freatimetrie e delle caratteristiche chimico fisiche delle acque sotterranee interessate dagli scavi.

A fine attività:

1. Il materiale, pari a 2000 mc di terre e rocce da scavo, utilizzato per la realizzazione della piattaforma a mare provvisoria per l'attacco alla galleria di superficie pari a circa 575 m², sia caratterizzato, rimosso e destinato a essere riutilizzato come sottoprodotto ovvero essere conferito come rifiuto;
2. Siano realizzate opere di rinaturalizzazione delle aree mediante la piantumazione di essenze vegetali autoctone ripariali (arboree, arbustive o erbacee a seconda delle esigenze di sicurezza), con contestuale rimozione di eventuali specie alloctone che dovessero riscontrarsi per incidentale introduzione durante le attività di cantiere;
3. Durante le normali attività di pulizia e manutenzione delle opere di presa sia cura del soggetto gestore monitorare anche lo stato della vegetazione a contorno, sia da un punto di vista della sicurezza idraulica che della tutela degli elementi naturali.

- II. Di approvare il piano di utilizzo (PUT) ex art.9, c. 5 del D.P.R. n. 120/2017, fermo restando il rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a. Il Piano di Utilizzo dovrà esplicitare la localizzazione di tutti i depositi intermedi di seguito elencati di cui dovranno essere riportate le informazioni previste dall'art. 5 del DPR 120/2017: (i) l'area di trasferimento per il deposito del materiale lavorato pronto per l'utilizzo, con una capacità di stoccaggio di 500-1000 mc, (ii) il deposito intermedio per le terre e rocce destinate a Cava "Sopra la Fontana" previsto nei pressi del porto di Chiavari (Zona Lido, prospiciente Viale Groppo) ovvero (iii) presso il Porto di Lavagna (spiaggia all'imbocco del Porto);
 - b. Il Piano di Utilizzo dovrà specificare in quale area di cantiere avverrà il processo produttivo del calcestruzzo da utilizzarsi per il rivestimento della galleria e delle opere accessorie;
- III. Di dare atto che, ai sensi dell'articolo 26 c. 6 del 152/2006 il progetto dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale;
- IV. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul B.U.R.L. e integralmente sul sito web della Regione Liguria ai sensi di legge.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto entro sessanta giorni ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Paola Carnevale

Firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 e s. m.

ISTRUTTORIA V.I.A. REGIONALE V378 DEL 09/08/2018

(Art. 26 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.)

PROGETTO DI SCOLMATORE DEI TORRENTI SAN SIRO E MAGISTRATO IN COMUNE DI SANTA MARGHERITA LIGURE (GE)

PROPONENTE: COMUNE DI SANTA MARGHERITA LIGURE (GE)

Premessa

In data 06/02/2017 il proponente ha richiesto l'attivazione del procedimento di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi della normativa vigente per il Progetto di scolmatore dei torrenti San Siro e Magistrato in Comune di Santa Margherita Ligure (GE). Il progetto è ricompreso in Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, Punto 7) lettera o) "Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua" ed assoggettato a VIA in virtù della prossimità di alcune aree Natura 2000.

Gli oneri istruttori di cui al Regolamento Regionale 12 ottobre 2012 n. 5, non sono dovuti in quanto il proponente è un Ente Pubblico.

Il progetto in esame, sostanzialmente invariato rispetto al progetto originario che ha già ottenuto il parere positivo di compatibilità ambientale con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1405 del 18 novembre 2005 (salvo ottimizzazioni progettuali volte anche all'ottemperanza delle prescrizioni emerse in ambito VIA), prevede la realizzazione del canale scolmatore dei Torrenti S. Siro e Magistrato e s'inquadra quale intervento di riassetto idrogeologico a fronte di una criticità territoriale.

Collaborazioni attivate

Sono state attivate le seguenti collaborazioni presso i competenti uffici regionali (nota IN/2017/4374 del 06/03/2017):

Settore Ecosistema Costiero e Acque (IN/2017/16465 del 28/08/2017 e IN/2018/8906 del 04/05/2018), Ecologia (IN/2018/674 del 15/01/2018 e IN/2018/9324 del 10/05/2018), Settore Parchi e Biodiversità (IN/2017/16898 del 05/09/2017), Settore Urbanistica e Settore Pianificazione Territoriale, Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo (IN/2017/4861 del 10/03/2017), Settore Difesa del Suolo di Genova (IN/2017/5726 del 22/03/2017, IN/2017/204645 del 05/06/2017 e IN/2018/920 del 17/01/2018), Assetto del Territorio (IN/2018/2819 del 12/02/2018).

Con nota prot. PG/2017/137486 del 04/04/2017 è stato richiesto il supporto tecnico di ARPAL che lo ha fornito con nota n. 15931 del 28/05/2018, assunta a PG/2018/151586 del 28/05/2018.

Sono state prodotte integrazioni volontarie da parte del proponente in data 06/03/2017 (PG/2017/106500 DEL 10/03/2017), 13/04/2017 (PG/2017/159347 del 21/04/2017), 28/06/2017 (PG/2017/233754 del 04/07/2017), 16/10/2017 (PG/2017/332811 del 17/10/2017), 19/12/2017 (PG/2017/397915 del 21/12/2017) e 02/03/2018 (PG/2018/71197 del 09/03/2018).

Atti pregressi e stato autorizzativo fino alla presentazione dell'istanza

L'opera a progetto era stata precedentemente sottoposta a procedura di V.I.A. regionale ottenendo il parere positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1405 del 18/11/2005). La compatibilità ambientale è scaduta dopo cinque anni dall'emissione del provvedimento citato e il proponente, cambiato nel frattempo dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Servizi integrati Lombardia e Liguria al Comune di Santa Margherita Ligure, ha pertanto dovuto presentare una nuova istanza di V.I.A. regionale.

Osservazioni da parte del pubblico

- 1) In data 24/01/2018, a termini scaduti per la fase pubblica (scadenza 07/04/2017), è giunta la nota dell'ing. Angelo Repossi, assunta a protocollo generale con numero PG/2018/22963 del 24/01/2018. In tale nota si segnalava, sulla base della documentazione agli atti del

procedimento, la necessità di “statuire che anche per il Torrente Magistrato il rischio residuale della portata di ritorno corrisponda una portata inferiore o uguale a 200 anni”. Lo scrivente ha inoltre dichiarato che l'alveo andrebbe “in pressione in corrispondenza dell'ultimo tratto coperto di valle rendendo impossibile il regolare deflusso delle portate di piena”;

- 2) In data 19/07/2018, a termini scaduti per la fase pubblica (scadenza 07/04/2017), è giunta la nota della Società ALTAIR s.a.s., assunta a protocollo generale con numero PG/2018/205831 del 19/07/2017, nella quale sono rappresentate preoccupazioni in ordine alla realizzazione dell'opera, ed, in particolare, di parte della galleria, che interferisce con i terreni di proprietà sui quali sorge “Villa Lo Faro” e le sue pertinenze, caratterizzate da una consistenza geologica molto fragile. A tal fine è segnalata l'esigenza di provvedere a un costante monitoraggio dei tratti di versante interessati dallo scolmatore, per la corretta pianificazione della manutenzione dei presidi in essere e/o per la periodica valutazione di ulteriori interventi, di corredare il progetto di analisi tecniche approfondite, di adeguate campagne geognostiche e prove in sito volte a validare il modello geologico e geotecnico, nonché di farsi carico dei possibili rischi di dissesto dei terreni correlati alla formazione della cavità sotterranea.

Risposta: La valutazione della pericolosità residua nel tratto a valle delle opere di presa potrà essere approfondita alla luce dei criteri e indicazioni dell'Autorità di bacino, in particolare per quanto riguarda la stima del valore di portata che trova capienza certa in alveo e che costituisce pertanto il limite per la valutazione delle eventuali aree inondabili. Tale integrazione, che non interferisce con l'ubicazione e il dimensionamento delle opere a progetto, ma riguarda l'eventuale previsione di ulteriori interventi da realizzarsi a valle, potrà essere sviluppata anche in una successiva fase progettuale. Analogamente anche le problematiche evidenziate dall'ALTAIR s.a.s. possono essere risolte con i dovuti approfondimenti tecnici nell'ambito del progetto esecutivo.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP) individua per l'area in oggetto (Ambito Territoriale n. 68 – Santa Margherita):

- **Assetto Insediativo**

Opera di presa T. San Siro: ID MO-A Insediamento Diffuso (ID) Modificabilità di tipo A (MO-A) e ANI-CE Area non Insediata (ANI) Conservazione (CE)

Opera di presa T. Magistrato: ID MO-A Insediamento Diffuso (ID) Modificabilità di tipo A (MO-A)

Opera di sbocco a mare: IS MA saturo Insediamento Sparso (IS) Mantenimento finalizzato a non incrementare la componente insediativa (MA- saturo)

- **Assetto Geomorfologico**

Opera di presa T. San Siro: MO-A Modificabilità di tipo A e MO-B Modificabilità di tipo B

Opera di presa T. Magistrato: MO-A Modificabilità di tipo A e MO-B Modificabilità di tipo B

Opera di sbocco a mare: MO-A Modificabilità di tipo A, MA Mantenimento e TRZ Trasformazione

- **Assetto Vegetazionale**

Opera di presa T. San Siro: non sono previste interazioni con l'assetto vegetazionale locale

Opera di presa T. Magistrato: non sono previste interazioni con l'assetto vegetazionale locale

Opera di sbocco a mare: non sono previste interazioni con l'assetto vegetazionale locale

In considerazione di quanto sopra, non si ravvisano elementi di contrasto con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico.

Piano Regolatore Generale (P.R.G.) di Santa Margherita Ligure operante in salvaguardia

Zone P.R.G.

Opera di presa T. San Siro: E – Zone Agricole, C2– Zone di espansione e Viabilità alternativa

Opera di presa T. Magistrato: D2 – Zone Artigianali di Espansione

Opera di sbocco a mare: Parco di Portofino

L'opera di sbocco a mare, ricadente all'interno (estrema propaggine di Nord Est) del Parco Naturale Regionale di Portofino sarà realizzata in conformità a quanto disposto dal Piano del Parco. Sulla base delle caratteristiche del progetto, l'intervento non risulta al momento compatibile con quanto previsto dal P.R.G. di Santa Margherita Ligure: con D.C.C. n. 51/2016 è stata adottata la variante al vigente P.R.G. sottesa alla realizzazione del progetto in esame che dovrà essere approvata dalla Regione Liguria in sede di Intesa Stato-Regione in capo al Provveditorato interregionale per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria.

Piano di Tutela delle Acque (PTA)

Aggiornato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 11 del 29 Marzo 2016.

L'area d'interesse ricade all'interno del Bacino Idrografico Regionale (Bacini del Versante Tirrenico) dei Torrenti Recco, San Siro, S. Francesco, Boate, Tuia, Semorile e aree scolanti comprese tra gli stessi; tuttavia, il Piano vigente non esplicita specifiche finalità per i bacini suddetti. In particolare il PTA si riferisce all'individuazione dei 186 corpi idrici fluviali effettuati in Liguria dalla D.G.R. n. 430/2009. All'interno dell'area di interesse per il progetto non sono stati individuati corpi idrici fluviali significativi.

Inoltre la D.G.R. n. 430/2009 ha individuato 26 corpi idrici marino-costieri di riferimento. L'area di progetto ricade nel corpo idrico 18 "Portofino-Zoagli" per il quale, sulla base degli esiti del monitoraggio del periodo 2009 - 2014, viene confermata la necessità di mantenere un monitoraggio di tipo operativo e di attribuire tale corpo idrico alla categoria "Corpi Idrici a Rischio" (ref. Doc. PTA; Classificazione dei Corpi Idrici Superficiali").

Considerando la tipologia di opere a progetto, la loro ubicazione, la diversione dei corsi d'acqua dei Torrenti San Siro e Magistrato attualmente non inclusi tra i corsi idrici superficiali significativi monitorati dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Liguria, non si rilevano contrasti fra gli obiettivi del Piano e la realizzazione del Progetto di cui trattasi.

Piano di Bacino

L'area d'interesse per l'ubicazione del progetto ricade all'interno dell'Ambito di Bacino di Rilievo Regionale n. 15 di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale che si riferisce ai bacini dei Torrenti Recco, San Siro, San Francesco, Boate, Tuia, Semorile e aree scolanti comprese tra gli stessi. Nell'ambito delle attività di studio e pianificazione di tale Ambito, la Giunta Provinciale di Genova predispose il Piano di Bacino Stralcio sul Rischio Idrogeologico, che costituisce parte del piano di bacino stralcio per la difesa idrogeologica, nonché del piano di bacino completo, di cui alla Legge n. 183 del 18 Maggio 1989 e ss.mm. e ii. Il Piano di Bacino Stralcio sul Rischio Idrogeologico è stato approvato precedentemente all'emanazione della D.G.R. n. 1405/2005 di dichiarazione di compatibilità ambientale (D.C.P. n. 67 del 12 Dicembre 2002 e con D.C.P. n. 48 del 15 Ottobre 2003) ma è stato modificato successivamente. L'ultima variante approvata, riferita all'Ambito n. 15, all'interno del quale ricade il Comune di Santa Margherita Ligure, è stata approvata con D.G.P. n. 124 del 22 Settembre 2014 ed entrata in vigore in data 6 Ottobre 2014.

Il Progetto di cui trattasi rientra nelle opere previste dal Piano di Bacino (Piano degli Interventi per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico) ed è pertanto pienamente coerente con la pianificazione di bacino. Con riferimento all'interessamento (opera di presa del Torrente San Siro) di una zona soggetta a Deformazione Gravitativa Profonda di Versante (DGPV) si evidenzia che il Progetto 2015 è stato ottimizzato al fine di mettere in sicurezza la realizzazione dell'opera e garantire la stabilità locale del versante in frana.

L'opera a progetto rientra nelle opere previste dal Piano degli Interventi per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico del Piano di Bacino stesso. In particolare l'opera a progetto è individuata all'interno degli Interventi Idraulici, Settore C, cui è stata assegnata una priorità alta (classe 1). Dalla Carta della Franosità Reale del Piano di Bacino (Ambito 15) è possibile osservare la presenza di una zona soggetta a Deformazione Gravitativa Profonda di Versante (DGPV) nell'area dell'opera di presa del Torrente San Siro.

Riguardo a tale zona in corrispondenza dell'opera di presa del Torrente San Siro si evidenzia che nell'ambito del Progetto 2015 in esame è stato svolto uno specifico studio finalizzato a capirne le condizioni attuali e le ripercussioni dovute all'inserimento dell'opera d'imbocco (Provveditorato per le Opere Pubbliche Piemonte Valle d'Aosta Liguria, Comune di Santa Margherita Ligure, 2015) in ottemperanza ad una delle prescrizioni della Deliberazione di pronuncia positiva di compatibilità ambientale della Giunta Regionale (D.G.R. n. 1405 del 18 Novembre 2005). Sulla base di tale studio il progetto è stato ottimizzato al fine di mettere in sicurezza la realizzazione dell'opera e garantire la stabilità locale del versante in frana.

Ai fini dell'aggiornamento del Piano di Bacino nello scenario post intervento, sarà necessario approfondire la valutazione della pericolosità residua nel tratto a valle delle opere di presa alla luce dei criteri e indicazioni dell'Autorità di bacino, in particolare per quanto riguarda la stima del valore di portata che trova capienza certa in alveo e che costituisce pertanto il limite per la valutazione delle eventuali aree inondabili. Tale integrazione, che non interferisce con l'ubicazione e il dimensionamento delle opere a progetto, ma riguarda l'eventuale previsione di ulteriori interventi da realizzarsi a valle, potrà essere sviluppata anche in una successiva fase progettuale.

Piano di Gestione del Rischio Alluvioni

L'area di interesse per il progetto ricade all'interno del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale, all'interno della Unit of Management dei Bacini Regionali Liguri (Figura seguente), afferenti all'Autorità di Bacino regionale ligure nella legislazione previgente (ex l. 183/1989).

Per quanto riguarda la Pericolosità e il Rischio, per il Comune di Santa Margherita Ligure sono individuabili due macro-aree nelle quali si concentrano le classi di pericolosità e di rischio più elevate, rappresentate dalla parte terminale dei torrenti:

- Fosso San Siro e Fosso Magistrato a Nord;
- Fosso Santa Barbara a Sud.

Si evidenzia che il progetto di cui trattasi si configura come intervento di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua Fosso S. Siro e Fosso Magistrato, insistenti sulle principali aree a rischio alluvionale dell'abitato di Santa Margherita Ligure. Pertanto il progetto risulta pienamente coerente con le misure previste dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni ("Misura 6 - Progettazione di interventi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua ed adeguamento di sistemi difensivi in corrispondenza di zone urbanizzate e elementi esposti a rischio elevato, in accordo con i PAI vigenti").

L'area delle due opere di presa è soggetta a vincolo idrogeologico ex l.r. 4/1999.

L'area dello sbocco a mare è compresa all'interno del Parco di Portofino.

L'area è soggetta a vincolo paesistico ex D. Lgs. n. 42/04, art. 142.

Titolarità dell'area: La realizzazione dell'opera idraulica nel suo complesso comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Tale operazione verrà effettuata in sede di Intesa Stato - Regione.

Giustificazione dell'opera e bacino d'utenza dell'infrastruttura

L'abitato di Santa Margherita Ligure è soggetto a un'estesa zona a pericolosità idraulica molto elevata dovuta all'insufficienza delle sezioni idrauliche dei torrenti San Siro e Magistrato che attraversano il centro abitato e che sono in gran parte tombinati.

Le opere previste a progetto consentono la mitigazione del rischio idraulico, con eliminazione della fascia A nel centro abitato di Santa Margherita Ligure.

Il bacino d'utenza dello scolmatore comprende parte del territorio del Comune di Santa Margherita.

Opzione zero: lo stato attuale dei luoghi risulta alterato dalla profonda trasformazione urbanistica che ha interessato nel tempo il territorio del comune di cui trattasi, con la realizzazione di estese e diffuse tombinature di corsi d'acqua che non presentano le caratteristiche costruttive e dimensionali volte alla smaltimento delle portate meteoriche con tempi di ritorno conformi alla vigente normativa (portata duecentennale). L'opzione zero consiste peraltro nel configurare l'assenza di intervento con pregiudizio per la sicurezza delle popolazioni e delle aree urbanizzate.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il progetto in oggetto prevede la messa in opera dei seguenti interventi:

- l'opera di presa del Torrente San Siro;
- l'opera di presa del Torrente Magistrato;
- la realizzazione della galleria idraulica, per uno sviluppo complessivo di 2.390 m;
- realizzazione dell'opera di sbocco a mare della galleria idraulica.

Opera di presa del Torrente San Siro

Essa verrà realizzata mediante:

- La costruzione di uno sbarramento sul Torrente San Siro che limiti la portata verso valle senza penalizzare il trasporto solido di fondo;
- La costruzione di una briglia aperta per la trattenuta dei corpi galleggianti;
- L'allargamento del fondo alveo per la realizzazione di una piazza di deposito dei materiali ghiaiosi, localizzata a monte dell'attuale briglia paratronchi, allo scopo di limitare la velocità di flusso della corrente a valori non superiori a 1 m/s;
- Opere di completamento di ampliamento dell'alveo (muri di sostegno in sponda del San Siro e spalle a scogliera e rivestimento fondo in massi per la realizzazione della piazza di deposito);
- La costruzione della rampa di accesso all'alveo per l'espletamento delle attività di manutenzione;
- La costruzione di uno sfioratore laterale in destra idraulica, di una sezione di controllo e la realizzazione di una vasca di gronda da cui poi si convoglia l'acqua alla galleria idraulica.

Opera di presa sul Torrente Magistrato

Essa è ubicata in posizione decentrata e scarsamente visibile, localizzata immediatamente a valle dell'esistente briglia selettiva posta in alveo a monte del tratto tombato, alle spalle del campo sportivo.

L'opera prevista ha caratteristiche simili a quella del torrente San Siro e comprenderà:

- Una briglia aperta per la trattenuta dei corpi galleggianti;
- L'allargamento del fondo alveo a monte della presa, come per il Torrente San Siro, per limitare la velocità di afflusso della corrente e favorire il deposito del materiale solido;
- Opere di completamento di ampliamento dell'alveo (muri di sostegno, ecc.);
- Opere di derivazione;
- Uno sbarramento di controllo sul torrente per limitare la portata verso valle.

La differenza rispetto alla presa sul torrente San Siro è costituita dal fatto che la galleria idraulica scorre circa 16 m al di sotto dell'alveo del Magistrato: le acque di piena scolmate dal torrente vengono quindi immesse in galleria per mezzo di un tubo in acciaio di 2 m di diametro. Nel tratto interessato dall'opera il corso d'acqua scorre incanalato in pareti in calcestruzzo. La portata di dimensionamento dell'opera di presa del Magistrato è stata fissata in modo da non annullare completamente le portate nell'alveo del Magistrato a valle della presa, onde mantenerne una residua capacità (2 m³/s) e possibilità di trasporto solido così da non penalizzare il naturale ripascimento solido dei litorali. Si è quindi dimensionata l'opera di presa e la sezione di controllo a valle dello sfioratore in modo che lo sfioro in galleria inizi per portate nel torrente maggiori di 1,5 m³/s e che, all'aumentare delle portate in arrivo, cresca progressivamente fino a che la portata critica duecentennale del sottobacino di monte pari a 16,6 m³/s si ripartisca in 14,6 m³/s in galleria e in 2 m³/s nell'alveo del Magistrato a valle della presa. Analogamente al San Siro, l'opera di presa sul Torrente Magistrato è ubicata in posizione decentrata e appartata, localizzata in un'area privata in vicinanza di un'area utilizzata come deposito di materiale edile. L'opera si trova in posizione compatibile sia con le aree protette della zona, sia con le aree ad alta conurbazione e alle locali infrastrutture viabilistiche e di parcheggio.

La galleria idraulica

Essa ha tracciato in sponda destra del Torrente San Siro studiato in modo da poter raccogliere le portate da scolmare sia del San Siro, sia del Torrente Magistrato, onde risolvere con un unico intervento gli annosi e gravi problemi di allagamento provocati da entrambi i Torrenti nel centro storico di Santa Margherita. L'opera ha una lunghezza complessiva pari a 2,390 m e ne diparte dalla sponda destra del Torrente San Siro per arrivare a sfociare a mare in prossimità di Punta Pedale. Con esclusione delle zone di imbocco e sbocco a mare, le coperture presenti lungo il tracciato variano da un minimo di 2-3 diametri di scavo ad un massimo di 100 metri circa. La porzione di monte, di lunghezza pari a 1,060 m, parte in corrispondenza dell'opera di presa sul Torrente San Siro a quota 25,50 m s.l.m. e termina in corrispondenza della presa sul Torrente Magistrato a quota 15,30 m s.l.m. realizzando una pendenza pari a circa l'1%. La porzione di valle, di lunghezza pari a circa 1,330 metri, parte in corrispondenza della presa sul Torrente Magistrato e termina in corrispondenza dello sbocco a mare a quota 0 m s.l.m.: la sua pendenza è compresa tra 1% e 3,8% (ultimi 85 m verso mare) oltre una modesta zona con pendenza del 10%.

Lo sbocco a mare della galleria idraulica

Lo sbocco a mare, collocato in prossimità di Punta dell'Ago, è stato ottimizzato in funzione del piano d'onda più critico, nell'ipotesi che le mareggiate si manifestino in concomitanza agli eventi di piena. Anche in tal caso, allo scopo di minimizzare l'impatto delle opere e di inserirle al meglio dal punto di vista paesaggistico considerata l'area di pregio in cui si opera, il progetto si sviluppa in modo da tenere in considerazione la migliore configurazione che minimizzi il rigurgito della galleria scolmatrice da parte del livello del mare.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Geologia, geomorfologia e idrologia

Sono state eseguite analisi geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, geotecniche e sismologiche estese a tutto il tracciato della galleria ponendo attenzione all'individuazione delle forme legate ai dissesti che possono interferire con gli imbocchi delle gallerie.

L'assetto litologico generale, lungo lo sviluppo delle opere, è caratterizzato dalla presenza generalizzata degli ammassi rocciosi calcareo – marnosi, calcarenitici e argillitici afferenti alla Formazione del Monte Antola e da una piccola porzione di Conglomerati di Portofino. I calcari risultano la litologia predominante con ammassi in condizioni da poco a mediamente fratturate.

Sono stati ricostruiti mediante rilievo geologico di superficie e sondaggi meccanici l'andamento del contatto fra i depositi superficiali e il substrato roccioso (Calcari), la parametrizzazione geo – meccanica e l'orientazione di faglie e pieghe. La copertura detritica superficiale ha spessori variabili tra 1 m e 10 m. Segue una fascia di roccia fratturata compresa fra 2 m e 14 m di profondità, sotto la quale è stato reperito il substrato roccioso in buone condizioni (Parametro di

qualità della roccia Rqd con valori medi fra 50% e 90%). Sono state eseguite prove geofisiche sismologiche Cross hole che hanno confermato, attraverso la valutazione del modulo elastico, l'esistenza di due strati di roccia con differente stato di fratturazione. Allo stato di fratturazione è legata la circolazione idrica sotterranea. La falda riscontrata con i sondaggi mostra profondità variabili fra 1 m e 22 m. Sono state eseguite prove di permeabilità Lugeon e Lefranc oltre a vari tipi di prove geotecniche. Un'analisi geologico – strutturale è stata condotta nel dettaglio per tratti progressivi dell'opera. Sono state eseguite, tratto per tratto, stime e previsioni sul tipo di roccia, sulle faglie e sulle problematiche geologiche che si possono incontrare in fase di esecuzione.

Sono presenti lungo il tracciato n. 41 sorgenti per le quali la valutazione complessiva prevede che esse non dovrebbero essere influenzate dall'opera se non in modo temporaneo a causa dell'interferenza fra l'opera stessa e l'acquifero presente nei conglomerati presumibilmente veicolabile in profondità attraverso vie di faglia. A tale riguardo, il progetto prevede un "monitoraggio in corso d'opera con letture periodiche delle portate e in modo da poter adeguare alle esigenze riscontrate l'intervallo ammissibile tra il fronte di scavo e il getto del rivestimento definitivo".

L'intervento in questione interferisce con un'area a suscettività al dissesto elevata, presso l'imbocco Nord ovest della galleria, per una frana classificata quiescente nel Piano di bacino (e quindi di classe Pg3b) del tipo deformazione gravitativa profonda di versante (DGPV).

Una precedente relazione geologica e idrogeologica del 2005 non affrontava la problematica sopra evidenziata. Il progetto ora in esame, al contrario, contiene l'analisi della DGPV all'interno di uno studio geotecnico specifico (REL Geo SML DGPV, del 15/05/2016) basato, fra l'altro, sulla realizzazione di sondaggi meccanici. È stata eseguita, inoltre, un'analisi geologica, geomorfologica, idrogeologica, geotecnica e geo - meccanica specifica. Per mezzo di reticolo stereografico sono stati individuati e tabellati i piani rocciosi che possono generare, per una data orientazione e inclinazione del fronte di scavo, blocchi o cunei di roccia in condizioni di instabilità. Gli stessi sono stati classificati mediante colori attribuendo il viola e il rosso alle intersezioni più pericolose con le pareti e il fronte di scavo.

L'area del tracciato e la DGPV sono state oggetto anche di specifiche relazioni geotecniche con esaurienti trattazioni delle campagne d'indagine e delle prove geotecniche eseguite (di laboratorio e in sito) di cui sono stati forniti i certificati oltreché la loro elaborazione e interpretazione. La Dgpv, in particolare, è stata analizzata attraverso verifiche di stabilità globale all'equilibrio limite e agli elementi finiti. Allo stesso modo sono state verificate le opere previste a progetto come, ad esempio, le terre rinforzate, la paratia di micropali e i tiranti di ancoraggio previsti a progetto. È stato utilizzato, in particolare l'algoritmo agli elementi finiti PLAXIS. Le verifiche hanno evidenziato "potenziali cinatismi alla base del pendio, ovvero nella porzione maggiormente acclive". A fronte di tali criticità potenziali sono state previste opere di stabilizzazione per proteggere in particolare la realizzazione delle opere di imbocco. Il Fattore di Sicurezza ottenibile al termine delle lavorazioni è di 2.57, ampiamente al di sopra degli obblighi normativi discendenti dall'applicazione del D. M. 14/01/2008. Sono previsti, ad ogni modo, monitoraggi inclinometrici e piezometrici oltre a un'ulteriore campagna di indagini geognostiche.

L'analisi e le opere di rinforzo in corrispondenza della DGPV costituiscono l'elemento innovativo del progetto presentato rispetto a quello del 2005, completando la disamina delle problematiche di natura geomorfologica e geotecnica e offrendo adeguate soluzioni.

Ecosistema costiero

L'intervento in oggetto si situa in prossimità di un tratto di costa naturalisticamente pregiata; in particolare a circa 30 metri dalla costa, sui fondali antistanti il tratto di costa oggetto del riempimento in progetto è localizzata una piccola prateria di Posidonia oceanica.

Il riempimento in progetto non interagisce direttamente con l'habitat in quanto l'impronta dell'opera foranea non si sovrappone, lasciando un margine di circa 15-20 metri ed è pertanto possibile esprimere un parere positivo in merito alla procedura di valutazione di incidenza.

La realizzazione e la fase di esercizio del cantiere può comunque indurre potenzialmente danni all'habitat in relazione ai fenomeni di intorbidamento eccessivo delle acque e infangamento dei fondali causato dalla movimentazione dello smarino, dal dilavamento dello stesso a causa del moto ondoso e dall'ancoraggio dei mezzi nautici in fase di trasporto del materiale.

Per ognuno di questi potenziali fattori di rischio è peraltro possibile individuare opportune modalità operative atte a scongiurare i succitati pericoli di degrado.

Dal punto di vista tecnico si segnala che la scogliera di contenimento del terrapieno è stata dimensionata e verificata per massi di III categoria. La quota di sommità sembra essere pari a 2,5 m s.l.m.m., ottenuta sovrapponendo una serie di gabbioni. Si segnala che anche i massi dei pennelli laterali allo sbocco devono essere di III categoria e che occorre valutare più attentamente la risalita dell'onda sulla scogliera a protezione del terrapieno per evitare fenomeni di sormonto e asportazione del materiale a tergo durante le mareggiate.

Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo

Il PUT contiene un'ipotesi di caratterizzazione dei materiali, basata su approfondite indagini geognostiche, che suddivide la roccia scavata in tre categorie di differenti qualità.

Per ognuna di queste categorie viene ipotizzata una percentuale di recupero variabile dal 35% all'80%, da cui viene stimato un totale di circa 90mila mc di materiale in mucchio riutilizzabile, su un totale di 123mila mc di smarino in mucchio (88mila mc in banco).

La litologia è esclusivamente ascrivibile alla Formazione geologica del Flysch di Monte Antola.

Lo scavo avverrà con metodo tradizionale (martellone o esplosivo) ed è prevista una produzione giornaliera di circa 170-190 mc/giorno in banco, pari a circa 250 mc in mucchio.

Le indagini geomorfologiche, strutturali, geotecniche e geomeccaniche svolte hanno permesso di individuare, lungo il tracciato dello scolmatore, un'area oggetto di deformazioni gravitative di versante e zone a maggior fratturazione e, pertanto, si prevede che parte dello scavo debba essere oggetto di preconsolidamenti con vetroresina e jet-grouting. Non sono previsti additivi.

A fronte dei pochi dati chimici disponibili, il materiale di scavo sarà oggetto di campionamento in corso d'opera.

Il materiale verrà trasportato all'area di cantiere prevista nei pressi dello sbocco a mare dove sarà ubicato il punto di stoccaggio e lavorazione delle terre e rocce da scavo (impianto di frantumazione e vagliatura) destinate ad utilizzo come sottoprodotto ai sensi del D.P.R. 13/06/2017 n. 120.

Occorre sottolineare che le operazioni di produzione del materiale saranno sospese nei 4 mesi estivi per evitare interferenze con la fruizione turistica della zona.

Il progetto prevede il riutilizzo del materiale prodotto secondo tre filoni principali:

- Riqualficazione ambientale della cava denominata "Sopra la Fontana" in Comune di Né, con i 33.000 mc di materiali granulometricamente idonei ad altro utilizzo
- Riutilizzo interno al cantiere per la produzione di calcestruzzi con circa 43.500 mc.
- Ripascimenti e riempimenti a mare per i rimanenti 46.500 mc.

In particolare, per quest'ultimo uso sono previsti:

- 2.500 mc di tout-venant per la realizzazione dell'area di cantiere allo sbocco della galleria
- 30.000 mc per la realizzazione di una spiaggia nella zona compresa tra la punta Bagno delle Donne e la diga foranea del porto turistico di Santa Margherita
- 14.000 mc per ripascimenti stagionali delle spiagge del Comune di Santa Margherita.

Analisi di dettaglio del PUT

Al paragrafo 8.3 del Piano di Utilizzo è riportato che, per la caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo, è stato effettuato un unico sondaggio (SG2) dal quale sono stati prelevati n. 3

campioni alle profondità di 32 m – 34 m – 37 m, in corrispondenza della profondità di scavo della galleria, per i quali è stata verificata la conformità ai limiti di cui alla Col. A e Col. B, Tab. 1 All.5, Parte IV del D. Lgs n. 152/2006. In merito si precisa che l'Allegato 2 del DPR 120/2017 stabilisce che nel caso di scavi in galleria la caratterizzazione vada effettuata prevedendo "un sondaggio indicativamente ogni 1000 m lineari di tracciato ovvero ogni 5000 metri lineari in caso di studio di fattibilità o di progetto di fattibilità tecnica ed economica, con prelievo, alla quota di scavo, di tre incrementi per sondaggio, a formare il campione rappresentativo"; stante quanto sopra, trattandosi di fase di progettazione definitiva si ritiene che, vista la lunghezza complessiva della galleria, pari a 2390 m, i sondaggi devono essere almeno pari a 3 con il prelievo di un campione rappresentativo per ciascun sondaggio, fatte salve eventuali variazioni litologiche.

Si evidenzia che il Piano di Utilizzo riporta le destinazioni urbanistiche delle aree oggetto di intervento così come da PUC del comune di Santa Margherita ma non individua i limiti di riferimento da adottare per la gestione dei materiali come sottoprodotti, ovvero se il materiale dovrà rispettare i limiti di cui alla Col. A (destinazione d'uso verde pubblico residenziale) o i limiti di cui alla Col. B (destinazione d'uso commerciale-industriale) della Tab.1 All.5, Parte IV del D.Lgs. 152/2006, con riferimento sia ai siti di produzione sia ai siti di destinazione dei materiali. Tale condizione è indispensabile per la verifica dei requisiti di qualità ambientale delle terre e rocce da scavo, sia in fase di caratterizzazione del proponente sia in fase di controllo da parte di ARPAL.

Stante quanto indicato nei Rapporti di Prova del laboratorio SIGE, di cui all'Allegato 3, e precisamente "trattandosi di materiale roccioso, lo stesso è stato frantumato in pezzi a granulometria inferiore a 2 cm e successivamente macinato e omogeneizzato. La frazione inferiore a 2 mm è stata sottoposta ad analisi. I risultati si riferiscono quindi alla totalità del materiale", non è chiara la modalità con cui sono state eseguite le analisi ed in particolare se si riferiscono alla concentrazione totale del campione. In merito, si sottolinea che l'allegato 4 del DPR precisa che, "in caso di terre e rocce da scavo provenienti da scavi di sbancamento in roccia massiva, ai fini della verifica del rispetto dei requisiti ambientali di cui all'Art 4 del presente regolamento la caratterizzazione ambientale è eseguita previa porfirizzazione dell'intero campione". Tale modalità dovrà essere quella da utilizzarsi pertanto nelle successive determinazioni analitiche.

Considerato che il tracciato della galleria si sviluppa interamente sotto la falda, per cui lo scavo andrà a interessare la porzione satura del terreno, in ottemperanza a quanto previsto in Allegato 2 al decreto, è necessario acquisire almeno un campione di acque sotterranee.

Come previsto dall'Allegato 9 del DPR 120/17, il proponente prevede l'esecuzione di controlli in corso d'opera i cui criteri generali di esecuzione tuttavia non sono indicati nel Piano esaminato, come invece prevede l'allegato stesso.

Nel seguito si riportano inoltre ulteriori considerazioni di carattere generale che sono emerse durante l'analisi del documento in oggetto:

Il Piano prevede che circa 2000 mc di terre e rocce da scavo saranno utilizzate per la realizzazione della piattaforma a mare provvisoria per l'attacco alla galleria di superficie pari a circa 575 m²; dalla documentazione non emerge chiaramente se al termine dell'opera si preveda o meno la rimozione di tale materiale e la sua destinazione finale.

Al punto 10.6 del Piano di Utilizzo è riportato che non si prevede la realizzazione di un deposito intermedio del materiale escavato tal quale, ma è presente a progetto un'area di trasferimento per il deposito del materiale lavorato pronto per l'utilizzo, con una capacità di stoccaggio di 500-1000 mc; in merito si precisa che tale deposito si configura anch'esso come deposito intermedio e pertanto il Piano deve riportare le informazioni previste dall'art. 5 del DPR 120/2017. Considerata l'ubicazione di tale deposito si dovrà anche specificare quali azioni verranno messe in atto per garantire che le terre stoccate non si riversino in mare, alterando la qualità dello specchio acqueo circostante.

Ulteriori due siti di deposito intermedio per le terre e rocce destinate a Cava "Sopra la Fontana" risulterebbero previsti nei pressi del porto di Chiavari (Zona Lido, prospiciente Viale Groppo) o presso il Porto di Lavagna (spiaggia all'imbocco del Porto), utilizzati come siti di transito del

materiale trasportato in parte via mare e in parte via terra. Anche in questo caso dovranno essere esplicitate tutte le informazioni di cui all'art. 5 del DPR 120/2017 e si dovrà specificare quali azioni verranno messe in atto per garantire che le terre e rocce depositate non si riversino in mare, alterando la qualità dello specchio acqueo circostante.

Tra le destinazioni del materiale è previsto l'utilizzo come inerti per la produzione di calcestruzzo da utilizzarsi per il rivestimento della galleria e delle opere accessorie; occorre che il Piano specifichi in quale area di cantiere avverrà il processo produttivo del calcestruzzo.

Per quanto inerente il sito di destinazione di cava "Sopra la Fontana", per il quale è previsto il conferimento di circa 33000 mc di materiali per la riqualificazione del sito, occorre evidenziare una problematica inerente le attività di controllo di competenza di ARPAL. Infatti, ai sensi dell'art. 9 c.7 del DPR 120/2017, l'Agenzia è tenuta a effettuare i controlli per la verifica del rispetto degli obblighi assunti nel Piano di Utilizzo ed in particolare, ai sensi dell'Allegato 9, devono essere eseguiti campioni delle terre e rocce conferite presso il sito di destinazione a completamento o durante la posa in opera del materiale. Pertanto, ai fini di garantire che il controllo di ARPAL possa essere effettuato con i criteri previsti dalla normativa vigente, è necessario che il materiale proveniente dall'opera in questione possa essere identificato in fase di abbancamento e distinto da altro materiale conferito in cava. A tal proposito, si evidenzia che la cava "Sopra la Fontana" risulta autorizzata, con Atto Dirigenziale della Città Metropolitana n. 775 del 13/04/2018 (Provvedimento Conclusivo trasmesso dallo Sportello Unico del Comune di Né con prot. 4909 del 08/05/2018) di modifica sostanziale e integrazione dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), al recupero ambientale in procedura semplificata di talune tipologie di rifiuti inerti che dovranno essere miscelate in fase di abbancamento a terre e rocce provenienti dall'esterno, nella proporzione 40% di rifiuti e 60% di terra.

Stante quanto sopra, con nota PG/2018/154341 del 30/05/2018 è stato richiesto un confronto con la Città Metropolitana, per la valutazione in merito a tali aspetti al fine di garantire che ARPAL possa operare i controlli con le modalità giudicate corrette.

Il ripascimento strutturale e i ripascimenti stagionali

La realizzazione della spiaggia nella zona compresa tra la punta Bagno delle Donne e la diga foranea del porto turistico di Santa Margherita, prevista dal vigente Piano di Tutela dell'Ambiente Marino e Costiero della Regione Liguria, è subordinata all'approvazione del relativo progetto di difesa costiera. Tale progetto risulta essere in corso di istruttoria da parte del competente ufficio della Regione Liguria ai fini dell'avvio della conferenza dei servizi a regia regionali prevista dalla L.R. 13/1999.

Il progetto prevede un versamento di 30.000 mc di materiale ghiaioso a tergo di una struttura di contenimento al piede in scogliera, a formare una spiaggia "sospesa". Il materiale proveniente dallo scavo della galleria scolmatrice, con i dovuti trattamenti di frantumazione e vagliatura, è tecnicamente e ambientalmente idoneo all'utilizzo per il ripascimento ma occorre sottolineare che tale versamento dovrà avvenire solo a seguito della realizzazione della struttura di contenimento al piede e della prevista struttura di contenimento laterale che impedisca la fuoriuscita del sedimento, in particolare verso l'imboccatura del porto turistico.

Riguardo l'utilizzo dello smarino per il ripascimento stagionale delle spiagge del Comune di Santa Margherita riteniamo che le caratteristiche del materiale di scavo non siano compatibili con tutte le spiagge del Comune (ad esempio la spiaggia di Paraggi e la spiaggia della Cervara). Stante il cronoprogramma degli scavi, che si protrarranno per tre annualità, si ritiene che i ripascimenti stagionali possano comunque assorbire le quantità previste dal progetto (meno di 5000 mc/anno) pur limitando i versamenti alle spiagge granulometricamente idonee, come la spiaggia di Ghiaia e le celle litorali nei pressi di Punta Bagno delle Donne, a ponente dell'intervento strutturale previsto.

Riguardo alla qualità ambientale del materiale per il ripascimento le indagini preliminari eseguite permettono di esprimersi positivamente sulla fattibilità, fermo restando che dovrà essere eseguito un adeguato piano di caratterizzazione, per lotti, sul materiale scavato: in considerazione della tipologia di scavo in roccia, delle tecniche di scavo previste e del tipo di trattamento previsto si

ritiene sufficiente, ai fini del necessario parere ambientale, il controllo della concentrazione dei metalli previsti per i ripascimenti e la valutazione granulometrica a umido, comprensiva del contenuto di pelite, sul materiale a valle dei trattamenti di selezione e macinatura.

Le terre e rocce da scavo a ripascimento dovranno rispettare le concentrazioni indicate dalle DGR n. 1209 del 20/12/2016 e dalla DGR n. 95 del 08/02/2017 per l'unità fisiografica di riferimento.

Cave

Il Decreto Dirigenziale n. 4949 del 26/10/2016 relativo alla Cava Sopra la Fontana – in comune di Né, sito di deposito del PUT relativo al progetto di cui trattasi, ha stabilito che “ai fini della riqualificazione ambientale, in accordo con la DD n. 4949 del 26/10/2016, è consentito l'utilizzo dei rifiuti inerti così come previsto dalla D.G.R. n. 431/2015, con le condizioni e i limiti nella stessa riportati; il contenuto dei contaminanti dei rifiuti e dei materiali da scavo dovrà essere conforme alle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla Tabella 1, Colonna A (Siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale) dell'allegato 5, alla parte IV del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152; sono esclusi i rifiuti che presentano soglia di contaminazione di cui alla Colonna B, del medesimo allegato”.

Trasporti

Il trasporto del materiale dall'impianto di frantumazione e vaglio è previsto via mare da Punta Pedale ai siti di ripascimento e al porto di Chiavari o di Lavagna per la quota destinata alla cava Sopra la Fontana in Comune di Né. Viene tuttavia avanzata la possibilità (da individuare nel progetto esecutivo) di un flusso di 10 mezzi pesanti lungo la viabilità ordinaria nel caso del materiale destinato alla riqualificazione della cava.

Si evidenzia che non è stato effettuato un adeguato approfondimento dello studio trasportistico: laddove esso fosse adeguatamente sviluppato, all'interno del progetto esecutivo, in accordo con il Comune di Santa Margherita, e considerato che l'opera verrà eseguita nel periodo compreso tra l'autunno e la primavera, nel quale il traffico locale si riduce rispetto alla stagione estiva, al fine di permettere l'esecuzione, in tempi ragionevoli, di un'importante opera pubblica, il trasporto su gomma del materiale diretto alla cava o a un sito di deposito intermedio, laddove individuato, è considerato ammissibile, sempre e soltanto nei periodi di condizioni meteomarine avverse.

Biodiversità

Le opere previste non interessano direttamente siti della Rete Natura 2000, anche se alcuni Siti si trovano a breve distanza: “Fondali Monte di Portofino” circa 150 m, “Parco di Portofino” circa 300 m e “Fondali Golfo di Rapallo” a 1.200 m. Gli Enti Gestori sono rispettivamente: “Consorzio di gestione dell'Area Marina Protetta del Promontorio di Portofino”, “Ente Parco di Portofino” e “Regione Liguria”.

Per il comparto flora e vegetazione sono riportate considerazioni generiche estratte dalla documentazione presentata in precedenza (2005), derivanti da un'osservazione svolta su campo in corrispondenza delle due aree interessate dalle opere di presa.

La Carta di Uso del Suolo indica per la parte in sponda sinistra del tratto interessato del Torrente San Siro un contesto antropizzato con “Colture agrarie prevalenti con presenza di spazi naturali” e “Aree a vegetazione boschiva arbustiva in evoluzione”, solo in una porzione della sponda destra si riscontra un'area a maggiore naturalità caratterizzata da un “Bosco misto termofilo”. La carta dei Tipi Forestali individua similmente solo sulla sponda destra del Torrente San Siro un “Querceto di rovere e roverella”.

I corsi d'acqua oggetto delle opere dello scolmatore non ricadono in zone protette, anche se si trovano poco più a valle della Z.S.C. “Parco di Portofino” gestito dall'Ente Parco di Portofino; non costituiscono corridoi ecologici né vengono contemplati dalla Carta Ittica della Provincia di Genova tuttavia sono state effettuate diverse segnalazioni di specie anfibe e ittiche nei tratti subito a monte delle aree individuate per la realizzazione delle opere di scolmatore. Le indagini condotte sul campo non hanno contemplato un monitoraggio mirato sulle suddette specie, e si sono inoltre svolte in un periodo dell'anno non ottimale: non è possibile pertanto escluderne la presenza.

La Rete ecologica si è andata arricchendo nel 2009 della definizione degli elementi della RER (rete ecologica regionale) che nello specifico interessano marginalmente l'area di cantiere dell'imbocco del Torrente San Siro con un Corridoio ecologico per specie di ambiente aperto con presenza potenziale di *Euplagia quadripunctaria*, *Lanius collurio* e *Sylvia undata*.

È stata condotta un'indagine speditiva a livello di ornitofauna contestualmente a un'osservazione della eventuale ittiofauna o erpetofauna presente nei due corsi d'acqua; non sono emerse specie di interesse, a livello di ornitofauna osservate o ascoltate specie comuni in genere rinvenibili in contesti antropizzati. Per le specie di erpetofauna segnalate non si hanno avuto riscontri, ma viene riportato che il periodo in cui è stata condotta l'indagine non è idoneo per l'osservazione. Nessun esemplare di ittiofauna è stato osservato.

Segnalazioni puntuali relative alla specie *Striolata striolata* in corrispondenza del Torrente Magistrato.

Si conferma la non incidenza né diretta né indiretta rispetto alla ZSC IT1332603 "Parco di Portofino".

Con riferimento alla specie puntuale segnalata lungo il torrente Magistrato, *Striolata striolata*, (che non risulta essere specie Natura 2000), si tratta di un Mollusco gasteropode, definito dalla Lista rossa redatta dalla IUCN "a minor preoccupazione".

La scheda relativa alla specie segnala che "grazie alla sua preferenza di habitat (legata alle zone rocciose calcaree), questa specie non sembra essere molto sensibile a modifiche dell'ecosistema o di altre minacce realistiche. Considerando che questa specie abita luoghi inaccessibili, modifiche drastiche e su vasta scala dell'ecosistema risultano una ipotetica minaccia e gli eventi locali non influenzano tutta la popolazione in modo significativo".

Per quanto riguarda la vegetazione e le associazioni vegetazionali presenti è stata svolta una indagine speditiva su campo, segnalando le specie riscontrate con maggiore frequenza; dalle informazioni presenti nelle banche dati regionali non risultano peraltro presenti associazioni vegetazionali di rilievo, probabilmente per via della presenza antropica trattandosi in buona parte di aree ricomprese in un contesto prevalentemente agricolo (Rio San Siro) o artigianale (Rio Magistrato).

Sono stati analizzati gli Impatti e le Misure di Mitigazione e Compensazione legate alla componente biotica terrestre:

Nello specifico le stesse riguardano:

- Il disturbo alla Vegetazione connesso alla produzione di polveri in fase di cantiere (movimenti terra, scavi, transiti di mezzi pesanti, ecc.). La deposizione di polveri sulle superfici fogliari, sugli apici vegetativi e sulle superfici fiorali potrebbe essere causa di squilibri fotosintetici che sono alla base della biochimica vegetale.

L'impatto associato viene stimato poco significativo in considerazione del carattere temporaneo delle attività di cantiere, dell'entità produzione contenuta di polveri risospese in atmosfera e delle precauzioni operative che verranno adottate.

- Il Disturbo a Flora, Fauna ed Ecosistemi connesso alle emissioni di inquinanti gassosi e emissioni sonore

(Fase di Cantiere) gli impatti diretti sulle componenti fisiche (atmosfera e ambiente acustico), vengono considerati indicatori dell'eventuale danno sulle componenti biotiche, quali la flora e la fauna e sugli ecosistemi.

L'impatto previsto in questo caso viene ritenuto modesto.

- L'impatto connesso al consumo di Habitat per specie animali e vegetali terrestri (Fase di Cantiere e Fase di Esercizio)

Durante la fase di realizzazione delle opere a progetto le aree impiegate per il cantiere interesseranno:

- Aree comunque di limitata estensione già antropizzate in corrispondenza dell'opera di presa sul Torrente Magistrato;
- Aree di estensione contenuta poste in alveo e nelle immediate prossimità a monte del primo tratto intubato in corrispondenza dell'opera sul Torrente San Siro;
- Un'area individuata sul terrapieno di Punta Pedale, nelle immediate vicinanze del depuratore, attualmente adibita a parcheggio.

Considerato che le attività avranno carattere temporaneo e che le superfici interessate sono comunque di entità contenuta si ritiene l'impatto sulla componente di lieve entità e completamente reversibile.

In considerazione della tipologia di opera che sarà realizzata in fase di esercizio non si prevede alcun impatto sulla componente in oggetto.

Rumore

Il censimento dei recettori prossimi alle aree di progetto ha identificato Villa Lo Faro, posta a circa 100 metri dall'area di cantiere dello sbocco a mare, come ricettore rappresentativo potenzialmente interferito dalle attività di cantiere.

Paesaggio

Il competente Settore regionale ha comunicato che non sussistono elementi ostativi per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica nei termini indicati dall'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 ss.mm.ii e che renderà le proprie determinazioni nella conferenza di servizi presso il provveditorato alle OO.PP..

Economia e sociale

Il cantiere di realizzazione dell'opera verrà interrotto in corrispondenza della stagione balneare (quattro mesi consecutivi) al fine di non interferire con le attività umane ed economiche della zona costiera.

Considerazioni

L'abitato di Santa Margherita Ligure è soggetto a un'estesa zona a pericolosità idraulica molto elevata dovuta all'insufficienza delle sezioni idrauliche dei torrenti San Siro e Magistrato che attraversano il centro abitato e che sono in gran parte tombinati.

Considerato il contesto densamente urbanizzato, risulta assai complesso attuare un allargamento delle sezioni dei corsi d'acqua e pertanto, sin dall'anno 2000, è stata individuata quale soluzione ottimale la realizzazione di un canale scolmatore atto a captare a monte della zona urbanizzata una buona parte delle piene di entrambi i corsi d'acqua, riducendo significativamente la portata nei tratti tombinati a valle; l'intervento si completa con la ricalibratura di una parte del tratto terminale del tombino del torrente San Siro, ai fini di migliorare l'efficienza del collettore Rainusso.

Tale proposta è stata pertanto inserita nel Piano di bacino quale intervento di riferimento per la riduzione del rischio idraulico nell'abitato di Santa Margherita.

Nel frattempo sono stati sviluppati i diversi livelli progettuali sull'opera e il progetto definitivo dello scolmatore, predisposto nel 2005, è stato, in allora, valutato positivamente dalla Provincia di Genova con il supporto del Comitato Tecnico Provinciale. La nuova revisione del progetto, datata 2017, ricalca nella sostanza le scelte progettuali adottate nel progetto definitivo del 2005.

L'istruttoria condotta sul progetto di cui trattasi ha pertanto permesso di evidenziare alcune limitate criticità in ordine ai comparti ambientali "biodiversità marina", "idrologia", "acustica", "geomorfologia", "acque" e nelle fasi di cantiere e di ripristino ambientale, mitigabili con prescrizioni, con particolare riguardo alle interferenze con la parte costiera e marina in ordine agli impatti derivanti dalla frantumazione e vagliatura necessari per la preparazione del materiale di scavo destinato a utilizzo e per il trasporto dei materiali ai siti di deposito.

Punti di forza

Le opere previste a progetto consentono la mitigazione del rischio idraulico, con eliminazione della fascia A nel centro abitato di Santa Margherita Ligure;

La galleria è stata progettata, per ragioni esecutive, di dimensioni maggiori rispetto a quelle necessarie per lo smaltimento della portata di progetto, pertanto l'opera che si autorizza è verificata anche per portate eventualmente superiori a quelle di progetto.

Il cantiere di realizzazione dell'opera verrà interrotto in corrispondenza della stagione balneare (quattro mesi consecutivi) al fine di non interferire con le attività umane ed economiche della zona costiera.

Punti di debolezza

Permane tuttavia un rischio residuale, stimato in questa fase, per portate di ritorno comprese tra i 50 ed i 200 anni sul Torrente San Siro e per portate di ritorno inferiori ai 500 anni per il torrente Magistrato.

Opportunità

La valutazione della pericolosità residua nel tratto a valle delle opere di presa potrà essere approfondita alla luce dei criteri e indicazioni dell'Autorità di bacino, in particolare per quanto riguarda la stima del valore di portata che trova capienza certa in alveo e che costituisce pertanto il limite per la valutazione delle eventuali aree inondabili. Tale integrazione, che non interferisce con l'ubicazione e il dimensionamento delle opere a progetto, ma riguarda l'eventuale previsione di ulteriori interventi da realizzarsi a valle, potrà essere sviluppata anche in una successiva fase progettuale.

Rischi

Non ne sono stati evidenziati.

Conclusioni

Alla luce della documentazione prodotta, delle integrazioni pervenute sul comparto idrogeologia, dei contributi delle strutture regionali, degli enti interpellati ivi compresa l'ARPAL, nonché degli esiti della fase pubblica, si ritiene che l'intervento sia ambientalmente compatibile, fermo restando il rispetto delle seguenti prescrizioni da verificare in via preliminare e in corso di realizzazione:

In via preliminare:

1. Prima dell'attuazione degli interventi dovrà essere predisposto un Piano di controllo di taratura dei monitoraggi inclinometrici e piezometrici in cui siano chiare la periodicità e la durata (comunque non inferiore ai tre anni successivi al collaudo dell'opera), in modo tale da consentire di definire le variazioni periodiche e stagionali, a partire da una lettura zero precedente alla data di inizio lavori. Il controllo dell'efficacia degli interventi di stabilizzazione deve comprendere la definizione delle soglie di attenzione e di allarme e dei provvedimenti da assumere in caso di superamento. Il piano dovrà essere corredato da una mappa indicante i punti di monitoraggio, la frequenza delle letture, la soglia di allarme e i provvedimenti da assumere in caso di superamento (ad es. manutenzione, comunicazioni a istituzioni, evacuazione ecc.).
2. Dovranno essere specificate le azioni che verranno messe in atto per garantire che le terre stoccate nei siti di deposito intermedio non si riversino in mare, alterando la qualità degli specchi acquei circostanti;
3. Il Piano per il Monitoraggio Ambientale dovrà essere redatto e concordato con ARPAL e sottoposto alla valutazione del Settore VIA e Sviluppo Sostenibile prima dell'approvazione del progetto esecutivo;
4. In fase di progettazione esecutiva dovranno essere svolti ulteriori accertamenti sulla qualità dei suoli agli imbocchi;

5. In fase di progettazione esecutiva dovranno essere svolte, sui terreni nei quali possono incidere le opere relative alla realizzazione della galleria, analisi tecniche approfondite, adeguate campagne geognostiche e prove in sito volte a validare il modello geologico e geotecnico alla base della progettazione;
6. Dovranno essere allestiti almeno tre piezometri profondi per il monitoraggio delle acque sotterranee interessate dagli scavi, prevedendo almeno tre campagne delle freatimetrie e delle caratteristiche chimico fisiche delle acque prima dell'inizio degli scavi (bianco);
7. Dovrà essere concordato con ARPAL un protocollo per la gestione dei controlli in corso d'opera sui materiali da scavo che definisca, tra l'altro, i parametri da ricercare sui cumuli, sulle acque e sul fronte scavo;
8. Dovrà essere effettuata idonea caratterizzazione, tramite indagine specialistica di campagna della distribuzione spaziale e dello stato qualitativo dell'habitat posidonieto nell'intorno del riempimento provvisorio presso Punta dell'Ago (almeno 100 metri a nord e 100 metri a sud dello sbocco dello scolmatore, per l'intera estensione batimetrica dell'habitat); tale caratterizzazione dovrà verificare l'assenza di interazioni dirette (sovrapposizione dell'impronta del piede del riempimento col posidonieto) ed essere ripetuta, dopo una prima campagna di bianco da realizzare prima dell'inizio dei lavori, a cadenza annuale fino al completamento dell'opera; il piano di monitoraggio dovrà essere preventivamente inviato e concordato con la Regione; la relazione degli esiti di ciascuna campagna di rilevamento dovrà essere tempestivamente inviata alla Regione, che potrà disporre sulla base dei risultati eventuali ulteriori azioni di mitigazione;
9. Dovrà essere sviluppato un adeguato approfondimento dello studio trasportistico all'interno del progetto esecutivo, in accordo con il Comune di Santa Margherita, al fine di verificare le condizioni che permettano di prevedere il trasporto su gomma del materiale diretto alla cava o a un sito di deposito intermedio, laddove individuato, sempre e soltanto nei periodi di condizioni meteomarine avverse.

In corso d'opera:

1. Durante l'avanzamento dello scavo dovranno essere effettuati almeno 3 (tre) sondaggi geognostici con il prelievo di un campione rappresentativo per ciascun sondaggio, fatte salve eventuali variazioni litologiche;
2. Ai fini della verifica del rispetto dei requisiti ambientali di cui all'Art. 4 dell'allegato 4 del DPR n. 120/2017, la caratterizzazione ambientale delle terre e rocce da scavo provenienti da scavi di sbancamento in roccia massiva dovrà essere eseguita previa porfirizzazione dell'intero campione;
3. Dopo la realizzazione della prima campagna di bianco dovrà essere prodotto un approfondimento progettuale per l'ottimizzazione delle modalità operative idonee per scongiurare le possibili perturbazioni sul posidonieto;
4. Per la realizzazione dei pennelli laterali allo sbocco a mare della galleria occorrerà utilizzare massi di III categoria per la mantellata esterna e valutare la possibilità di limitare l'impronta verso mare degli stessi;
5. Dovrà essere valutata la risalita dell'onda e il relativo livello di tracimazione della scogliera a protezione del terrapieno per la fase di cantiere prevedendo eventualmente opere di contrasto alla tracimazione, per evitare l'asportazione del materiale retrostante;
6. Il ripascimento strutturale della spiaggia di Santa Margherita dovrà essere preceduto dalla realizzazione delle opere di contenimento della spiaggia emersa e sommersa previste dal relativo progetto;
7. In sede di approvazione dei ripascimenti, dovrà essere stabilito un adeguato piano di caratterizzazione, per lotti, sul materiale scavato: in considerazione della tipologia di scavo in roccia, delle tecniche di scavo previste e del tipo di trattamento previsto si ritiene

sufficiente, ai fini del necessario parere ambientale, il controllo della concentrazione dei metalli previsti per i ripascimenti e la valutazione granulometrica a umido, comprensiva del contenuto di pelite; la valutazione granulometrica dovrà essere eseguita necessariamente sul materiale a valle dei trattamenti di selezione e macinatura;

8. Le terre e rocce da scavo a ripascimento dovranno rispettare le concentrazioni indicate dalle DGR n. 1209 del 20/12/2016 e dalla DGR n. 95 del 08/02/2017 per l'unità fisiografica di riferimento;
9. Il trasporto del materiale dall'impianto di frantumazione e vaglio destinato alla cava "Sopra la Fontana" in Comune di Né dovrà avvenire, in condizioni meteomarine favorevoli, esclusivamente via mare da Punta Pedale al porto di Chiavari o di Lavagna e via gomma, in condizioni meteomarine avverse, da Punta Pedale al porto di Chiavari o di Lavagna e nel tragitto dal porto alla cava;
10. Il contenuto dei contaminanti dei rifiuti e dei materiali da scavo dovrà essere conforme alle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla Tabella 1, Colonna A (Siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale) dell'allegato 5, alla parte IV del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152; sono esclusi i rifiuti che presentano soglia di contaminazione di cui alla Colonna B, del medesimo allegato;
11. E' fatto divieto di utilizzo di additivi allo scavo. L'eventuale introduzione di additivi dovrà essere sottoposta all'approvazione di Regione Liguria, previo parere di ARPAL e, se del caso, dell'ISS e di ISPRA;
12. Dovrà essere messo in funzione e mantenuto in perfetta efficienza per l'intera durata dei lavori l'impianto per il contenimento delle polveri;
13. Con riferimento alle emissioni sonore prodotte dagli impianti di frantumazione e vagliatura necessari per la preparazione del materiale da scavo destinato ad utilizzo, dovranno essere effettuate da ARPAL misurazioni acustiche sui recettori più prossimi allo sbocco a mare e dovranno essere inoltre riservate adeguate risorse per l'eventuale introduzione delle opere di mitigazione che dovessero rendersi necessarie;
14. Il monitoraggio delle vibrazioni dovrà essere eseguito sulla base di un protocollo da concordare con ARPAL che tenga conto delle tecniche di scavo individuate a livello esecutivo e consenta di orientare al meglio le modalità di scavo così da escludere o, almeno, limitare possibili disagi ai residenti prossimi alle aree di scavo;
15. Dovranno essere adeguatamente salvaguardate le murature sottostanti Via Milite Ignoto riducendo al minimo gli interventi conseguenti all'esecuzione dell'attacco a valle della galleria di scolmo;
16. Tutti i muri di contenimento e di sistemazione dovranno essere rivestiti con pietrame locale a spacco, messo in opera senza stuccatura dei giunti e disposto secondo le modalità tradizionali a corsi orizzontali;
17. Dovrà essere curata, con particolare riguardo alle problematiche di tipo tecnico-idraulico, la continuità formale degli interventi e i raccordi con le preesistenze morfologiche, prevedendo un'adeguata integrazione delle nuove porzioni di muri con quelli esistenti, raccordando correttamente le nuove opere con le preesistenze;
18. Il materiale lapideo utilizzato nelle varie opere di progetto e nelle sistemazioni dovrà aver caratteristiche cromatiche uguali o simili a quello prevalente in zona;
19. Nella realizzazione delle opere in interrato dovranno essere previsti idonei accorgimenti tecnici tali da garantire la necessaria integrità, sotto il profilo paesistico – ambientale, delle opere esistenti in superficie ricadenti nelle aree vincolate;
20. Dovrà essere previsto un adeguato mascheramento durante i lavori delle aree di stoccaggio e di cantiere;

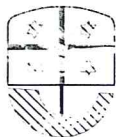
21. Dovranno essere limitati al minimo gli interventi sulla vegetazione esistente e dovranno essere previste opportune integrazioni con specie arboree tipiche dei luoghi, qualitativamente e quantitativamente idonee all'attenuazione dell'impatto visivo delle opere e per garantire migliore integrazione delle nuove sistemazioni;
22. Dovranno essere eseguite adeguate opere idrauliche di drenaggio e di regimazione delle acque, nonché di interventi di ripristino ambientale utilizzando le idonee tecniche di ingegneria naturalistica;
23. Dovranno essere svolti controlli trimestrali delle freatimetrie e delle caratteristiche chimico fisiche delle acque sotterranee interessate dagli scavi.

A fine attività:

1. Il materiale, pari a 2000 mc di terre e rocce da scavo, utilizzato per la realizzazione della piattaforma a mare provvisoria per l'attacco alla galleria di superficie pari a circa 575 m²; dovrà essere caratterizzato, rimosso e destinato a essere riutilizzato come sottoprodotto ovvero essere conferito come rifiuto;
2. Dovranno essere realizzate opera di rinaturalizzazione delle aree mediante la piantumazione di essenze vegetali autoctone ripariali (arboree, arbustive o erbacee a seconda della esigenze di sicurezza), con contestuale rimozione di eventuali specie alloctone che dovessero riscontrarsi per incidentale introduzione durante le attività di cantiere;
3. Durante le normali attività di pulizia e manutenzione delle opere di presa sarà cura del soggetto gestore monitorare anche lo stato della vegetazione a contorno, sia da un punto di vista della sicurezza idraulica che della tutela degli elementi naturali.

Nel corso dell'istruttoria è stato valutato anche il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo ex comma 5 dell'art. 9 del D.P.R. n. 120/2017 che risulta approvabile fermo restano il rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Il Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo dovrà esplicitare la localizzazione di tutti i depositi intermedi di seguito elencati di cui dovranno essere riportate le informazioni previste dall'art. 5 del DPR 120/2017: (i) l'area di trasferimento per il deposito del materiale lavorato pronto per l'utilizzo, con una capacità di stoccaggio di 500-1000 mc, (ii) il deposito intermedio per le terre e rocce destinate a Cava "Sopra la Fontana" previsto nei pressi del porto di Chiavari (Zona Lido, prospiciente Viale Groppo) ovvero (iii) presso il Porto di Lavagna (spiaggia all'imbocco del Porto);
2. Il Piano di Utilizzo dovrà specificare in quale area di cantiere avverrà il processo produttivo del calcestruzzo da utilizzarsi per il rivestimento della galleria e delle opere accessorie.



REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO,
AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E
TRASPORTI

VICE DIREZIONE GENERALE
TERRITORIO

SETTORE URBANISTICA

data e protocollo firmato digitalmente

Allegati:

Rif.: del

Oggetto: Procedura d'Intesa Stato-Regione ai sensi dell'art. 81, comma 2, del D.P.R. 616/1977 così come modificato dal regolamento di attuazione approvato con il successivo D.P.R. n. 383/1994 s. m. e i. per l'approvazione del progetto relativo a: costruzione del nuovo canale scolmatore a servizio dei torrenti San Siro e Magistrato.

Comune di: Santa Margherita Ligure (GE)

Richiedente: Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria

Pratica n. 4033

Fascicolo n. 253/2015

Classificazione G11.6.2

Al Provveditorato Interregionale
OO.PP. Piemonte-Valle d'Aosta-
Liguria

Sede Coordinata di Genova
Viale B. Partigiane, 2
16122 GENOVA (GE)

e.p.c. Alla Soprintendenza Archeologia
Belle Arti e Paesaggio per la Città
Metropolitana di Genova e le
Province di Imperia, La Spezia e
Savona
Via Balbi, 10
16128 GENOVA (GE)

Al Comune di S. Margherita Ligure
Area di Linea 4 Territorio e
Ambiente
Servizio Urbanistica -
Procedimenti Concertativi -
Demanio marittimo
Piazza G. Mazzini, 46
16038 S. MARGHERITA LIG. (GE)

Trasmessa via p.e.c.

Unitamente alla presente viene trasmessa copia della Deliberazione n. 1173 del 27 dicembre 2019 con la quale la Giunta Regionale ha espresso il proprio parere favorevole alla formalizzazione dell'Intesa Stato-Regione sul progetto in oggetto indicato, dando esplicitamente atto che tale determinazione comporta, per quanto di competenza regionale, l'assenso sia all'approvazione della variante al vigente P.R.O. intesa alla realizzazione delle opere, che al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica nei termini dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 s. m. e i.

Copia della D.G.R. è partecipata alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e le Province di Imperia, La Spezia e Savona ed all'Amministrazione Comunale per quanto di rispettiva competenza.

Si rimane in attesa della Convocazione della Conferenza di Servizi in sede decisoria da parte di codesto Provveditorato Interregionale OO.PP.

Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria – sede Coordinata di Genova – per la formale
conclusione del procedimento di Intesa Stato-Regione.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Settore Urbanistica
(Arch. Antonio Eugenio Gorgoni)

firmato digitalmente

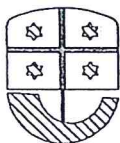
GORGONI ANTONIO EUGENIO
16.01.2020 17:08:14 UTC

SME\Genova 16 gennaio 2020

SCHEMA N. NP/985358
DEL PROT. ANNO 2019

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Urbanistica - Settore



REGIONE LIGURIA
Vice Direzione Territorio
Settore Urbanistica

Relazione Tecnica prot. n. 168 del 2/12/2019

OGGETTO: procedura d'Intesa Stato-Regione ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 383/1994 s. m. e i. per l'approvazione del progetto definitivo relativo alla costruzione del nuovo canale scolmatore a servizio dei Torrenti San Siro e Magistrato.

Comune di: Santa Margherita

Richiedente: Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria – Sede Coordinata di Genova

Pratica n. 4033

Fascicolo n. 253/2015

Classificazione G11.6.2

Il Comune di Santa Margherita Ligure è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.P.G.R. n. 965 del 13 novembre 1995 corredato di disciplina paesistica di livello puntuale e, in quanto tale, soggetto ai limiti di cui all'art. 47 ter della l.r. n. 36/1997 e s.m..

L'intervento in esame è finalizzato alla realizzazione del nuovo canale scolmatore a servizio dei Torrenti San Siro e Magistrato.

Le competenze della Regione nel procedimento in parola sono le seguenti:

- 1) approvazione delle varianti al vigente P.R.G. ai sensi del combinato disposto dell'art. 81, comma 1, lett. a), della l.r. n. 11/2015 s. m. e dell'art. 3, del DPR n. 383/1994 s. m. e i. (Intese Stato-Regione per la localizzazione di opere di interesse statale);
- 2) rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 s. m. ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) e b) della l.r. 6 giugno 2014 n. 13 s. m. e i.

PREMESSE

Con deliberazione n. 435 del 27 marzo 2015 la Regione Liguria ha incluso l'intervento in oggetto tra quelli ritenuti prioritari sotto il profilo della tutela del rischio idraulico inserendolo nell'elenco trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il finanziamento.

Con D.P.C.M. del 16 ottobre 2015 l'intervento è stato incluso in oggetto tra quelli tempestivamente cantierabili, con indicazione di finanziamento pari €. 33.000.000,00,

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari)

[Signature]
20/12/2019

Data - IL SEGRETARIO

27 DIC. 2019
(Dott. Roberta Rossi)

SETTORE SPATI E AFFARI GIUNTA
L.R. RUTTORE
(Dott.ssa Augusta Gioielli)

SCHEMA N. NP/985358
DEL PROT. ANNO 2019

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Urbanistica - Settore

all'interno del Piano Nazionale contro il dissesto idrogeologico (programma Italiasicura) attivato presso la Struttura di Missione Governativa.

Il Comune di Santa Margherita Ligure si è fatto carico di finanziare l'aggiornamento di precedente progetto definitivo, elaborato nel 2005, affidando l'incarico, con apposita convenzione stipulata il 16 giugno 2015, al Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria sede coordinata di Genova.

Con nota n. 8129 del 1 dicembre 2015, qui pervenuta in data 11 dicembre 2015 ed assunta a protocollo generale n. 223088 del 16 dicembre 2015, lo stesso Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria, sede coordinata di Genova, ha avviato, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 383/1994 s. m. e i., il procedimento di Intesa Stato-Regione ed ha contestualmente indetto, per il giorno 17 dicembre 2015, una Conferenza di Servizi in sede referente volta all'approvazione, sotto il profilo urbanistico, territoriale e paesaggistico, dell'intervento in oggetto indicato

Con nota n. 17026 del 16 maggio 2016, qui pervenuta in data 16 maggio 2016 ed assunta a protocollo generale n. 104340 stessa data, il Comune di Santa Margherita Ligure ha trasmesso la Relazione Paesaggistica come richiesta in sede di Conferenza di Servizi.

Con nota n. 5154 dell'8 agosto 2016, qui pervenuta in data 17 agosto 2016 ed assunta a protocollo generale n. 186007 del 24 agosto 2016, il ridetto Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria, sede coordinata di Genova, ha trasmesso, in formato digitale, i nuovi elaborati progettuali aggiornati a seguito delle richieste formulate nel corso della Conferenza di Servizi tenutasi in data 17 dicembre 2015.

Con nota n. 32279 del 21 settembre 2016, qui pervenuta in data 26 settembre 2016 ed assunta a protocollo generale n. 209637 pari data, l'Amministrazione Comunale di Santa Margherita Ligure ha trasmesso:

- copia della deliberazione, n. 51 dell'11 luglio 2016 con la quale il Consiglio Comunale ha espresso il proprio assenso sul progetto in parola ed ha contestualmente adottato le varianti al vigente Strumento Urbanistico Generale (PRG) sottese alla realizzazione dell'intervento in oggetto;
- copia dell'attestazione dell'effettuazione degli adempimenti di pubblicità partecipazione previsti dagli artt. 61 e 58, comma 7, lettera a) della l.r. n. 36/1997 s. m. e i., per 30 giorni consecutivi, a far data dal 17 agosto 2016 fino al successivo 16 settembre 2016, e che durante tale periodo non sono pervenute osservazioni.

In data 6 febbraio 2017 è stato avviato, presso il Settore regionale V.i.A. e Sviluppo Sostenibile il procedimento di valutazione di impatto ambientale sul progetto in argomento.

Tale procedimento si è concluso con decreto dirigenziale n. 769 del 13 agosto 2018 di positiva compatibilità ambientale nonché di favorevole valutazione di incidenza.

A seguito dell'aggiornamento del "*Piano Particellare di Esproprio*" nel quale sono state indicate anche le proprietà interessate dalla c.d. "*servitù di cavità*" ovvero quelle sotto le quali il nuovo canale scolmatore passa ad una profondità inferiore a mt. 20, l'Amministrazione Comunale di Santa Margherita con D.C.C. n. 4 del 22 gennaio 2019 ha:

- espresso nuovamente il proprio assenso sul progetto in parola comprensivo del "*Piano Particellare di Esproprio*" aggiornato e redatto dalla Società Stegeo;
- adottato, ai sensi degli artt. 9 e 10 del D.P.R. n. 327/2001, la variante al vigente Strumento Urbanistico Generale (PRG), comportante tra l'altro l'apposizione del vincolo preordinato agli espropri necessari per l'esecuzione delle opere nonché dichiarazione di pubblica utilità delle stesse ai sensi del ridetto D.P.R. n. 327/2001, che lo stesso comporta.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari)

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Roberta Rossi)

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

(Dott. Al. Clara C. Cesi)

Melegari
20/12/2019

27 DIC 2019
RN

Autore
AUTORE

SCHEMA N. NP/985358
DEL PROT. ANNO 2019

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Urbanistica - Settore

A seguito delle osservazioni pervenute nel corso dell'avvenuta pubblicazione degli atti relativi alla richiamata D.C.C. n. 4/20019, nel periodo dal 13 febbraio 2019 al 15 marzo 2019, il Consiglio Comunale di Santa Margherita Ligure con Deliberazione n. 14 del 9 aprile 2019 si è pronunciato su tali osservazioni nei termini ivi indicati.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in esame è finalizzato alla realizzazione di un canale scolmatore in galleria nel quale raccogliere e convogliare, durante i periodi di massima portata, parte delle acque provenienti dai Torrenti Magistrato e San Siro permettendo di risolvere il problema relativo alla ridotta capacità idraulica dei corsi d'acqua che interessano il centro storico di Santa Margherita Ligure.

Infatti, nella parte di valle, questi corsi d'acqua attraversano il centro storico della cittadina all'interno di alvei che nel tempo sono stati progressivamente ristretti e intubati al di sotto delle pavimentazioni stradali e ai margini dei limitrofi caseggiati spesso di età secolare.

Il progetto prevede la costruzione, in sponda destra idrografica del Torrente San Siro, di una galleria di circa 2,4 km. che intercetta i due corsi d'acqua con due distinte opere di presa, una sullo stesso Torrente San Siro posizionata immediatamente a monte di campi sportivi e l'altra sul Torrente Magistrato posta a monte del cimitero.

Lo sbocco a mare è previsto in corrispondenza del promontorio roccioso di Punta dell'Ago ad una quota di -1 sul livello medio del mare in adiacenza alla zona dell'ex discarica su cui è stato di recente realizzato il nuovo impianto comunale di depurazione delle acque degli scarichi fognari.

In corrispondenza della zona di sfocio a mare è prevista, durante l'esecuzione dei lavori, la realizzazione di un riempimento provvisorio, utilizzando il materiale di risulta degli scavi della galleria, necessario per la localizzazione dell'impianto di cantiere.

La nuova galleria scolmatrice avrà una portata pari a 96 mc/s, una copertura di terreno variabile tra i 2-3 diametri di scavo ad un massimo di 100 metri, sarà realizzata in modo tradizionale mediante l'impiego di martellone in terreni o rocce tenere e per mezzo di esplosivo (localmente condotto con microcariche) nell'ammasso roccioso consistente; gli attraversamenti delle zone di faglia e/o delle zone ove l'ammasso è fratturato saranno realizzati mediante demolitore meccanico.

Gli elaborati progettuali, trasmessi in via definitiva con la richiamata nota n. 5154 dell'8 agosto 2016, sono costituiti da:

Geologia e idrogeologia

- Tav. GI-R01 Relazione geologica e idrogeologica;
- Tav. GI-R02 Relazione geologica e delle indagini geognostiche integrative per la caratterizzazione geotecnica dei terreni e dell'ammasso roccioso nell'ambito dello studio geotecnico della "DGPV" in corrispondenza dell'imbocco del Torrente S. Siro;

Geotecnica

- Tav. GT-R01 Relazione geotecnica - aggiornamento dicembre 2015;
- Tav. GT-R02 Studio geotecnico della DPGV in corrispondenza dell'imbocco del Torrente S. Siro;

Idrologia e idraulica

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Stefano Melegari)

(Dott. Roberta Rossi)

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA
P.

20/12/2019

SCHEMA N. NP/985358
DEL PROT. ANNO 2019

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Urbanistica - Settore

- Tav. ID-R01 Relazione idrologica;
- Tav. ID-R02 Relazione idraulica;
- Tav. ID-R03 Relazione interazioni dinamica litoranea;
- Tav. ID-R04 Relazione analisi trasporto solido;

Elaborati grafici

- Tav. ID-01 Portate temibili nello stato di fatto e di progetto e attuale capacità di smaltimento;
- Tav. ID-02 Planimetria della pericolosità idraulica residua;

Studi ambientali

- Relazione tecnico-ambientale (Proroga deliberazione VIA 2005);
- Relazione paesaggistica;
- Tav. SIA-R06 Relazione di fattibilità ambientale (Opere di stabilizzazione versante Torrente S. Siro);

Sismica

- Tav. SI-R01 Relazione sismica - aggiornamento dicembre 2015;

Progetto galleria

- Tav. GA-R01 Relazione geomeccanica, tecnica e di calcolo;
- Tav. GA-R02 Relazione di calcolo opere imbocco Torrente S. Siro;

Elaborati grafici

- Tav. GA-01 Planimetria generale di tracciamento;
- Tav. GA-02 Profilo altimetrico;
- Tav. GA-03 Planimetria con ubicazione indagini;
- Tav. GA-SS01 Imbocco Torrente S. Siro - Planimetria, profilo e sezione di intervento;
- Tav. GA-SS02 Imbocco Torrente S. Siro - Planimetria, profilo e sezione fase definitiva;
- Tav. GA-SS03 Imbocco Torrente S. Siro - sezioni dima e concio d'attacco - carpenteria;
- Tav. GA-MA01 Pozzo Torrente Magistrato - carpenteria, camerone e pozzo;
- Tav. GA-MA02 Galleria naturale - pozzo Torrente Magistrato - fasi esecutive e realizzazione camerone e pozzo - carpenteria centine e conci 1 di 2;
- Tav. GA-MA03 Galleria naturale - pozzo Torrente Magistrato - fasi esecutive e realizzazione camerone e pozzo - carpenteria centine e conci 2 di 2;
- Tav. GA-SB01 Manufatto di sbocco a mare - dima e concio d'attacco - carpenterie;
- Tav. GA-SB02 Planimetria, profilo, prospetto manufatto di sbocco a mare - fase d'intervento;
- Tav. GA-SB03 Planimetria, profilo, prospetto manufatto di sbocco a mare - fase definitiva;
- Tav. GA-04 Galleria naturale - sezioni tipo B0 e B0V - scavi e carpenteria;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari)

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Roberta Rossi)

[Firma]
SETTORE

REGIONE LIGURIA - GIUNTA

[Firma]

(Dott. Roberta Rossi)

SCHEMA N. NP/985358
DEL PROT. ANNO 2019

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Urbanistica - Settore

- Tav. GA-05 Galleria naturale - sezione tipo C0 - scavi e carpenteria;
- Tav. GA-06 Galleria naturale - profilo geomeccanico;

Progetto opere idrauliche imbocco e sbocco

- Tav. OI-R01 Relazione tecnica e di calcolo;

Elaborati grafici

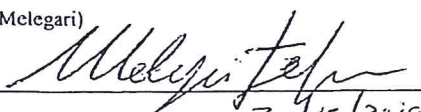
- Tav. OI-SS01 Opera di presa sul Torrente S. Siro - planimetria degli interventi;
- Tav. OI-SS02 Opera di presa sul Torrente S. Siro - planimetria e sezioni dell'opera di imbocco;
- Tav. OI-SS03 Opera di presa sul Torrente S. Siro - planimetria e sezioni della briglia per la trattenuta del materiale flottante;
- Tav. OI-SS04 Opera di presa sul Torrente S. Siro - planimetria viabilità di cantiere;
- Tav. OI-SS05 Opera di presa sul Torrente S. Siro - planimetria, sezioni e profili dei muri di sostegno;
- Tav. OI-SS06 Opera di presa sul Torrente S. Siro - schemi delle carpenterie;
- Tav. OI-MA01 Opera di presa sul Torrente Magistrato - planimetria degli Interventi;
- Tav. OI-MA02 Opera di presa sul Torrente Magistrato - planimetria e Sezioni dell'Opera di Imbocco;
- Tav. OI-MA03 Opera di presa sul Torrente Magistrato - planimetria e sezioni della briglia per la trattenuta del materiale flottante;
- Tav. OI-MA04 Opera di presa sul Torrente Magistrato - planimetria viabilità di cantiere;
- Tav. OI-MA05 Opera di presa sul Torrente Magistrato - planimetria, sezioni e profili dei muri di sostegno;
- Tav. OI-MA06 Opera di presa sul Torrente Magistrato - schemi delle carpenterie;
- Tav. OI-SB01 Opera di sbocco - planimetria degli interventi;
- Tav. OI-SB02 Opera di sbocco - planimetria e sezioni dell'opera;
- Tav. OI-SB03 Opera di sbocco - planimetria e viabilità di cantiere;

Elaborati generali

- Tav. GE-R01 Relazione descrittiva generale;
- Tav. GE-R02 Interventi di stabilizzazione del versante del torrente S. Siro - relazione descrittiva generale;
- Tav. GE-R03 Interventi di stabilizzazione del versante del torrente S. Siro - disciplinare descrittivo tecnico prestazionale;
- Tav. GE-R04 Progetto galleria - disciplinare descrittivo tecnico prestazionale;
- Tav. GE-R05 Progetto opere idrauliche - disciplinare descrittivo tecnico prestazionale;
- Tav. GE-SIC Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza;
- Tav. GE-QE Quadro economico;

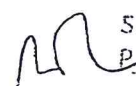
Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari)



Data - IL SEGRETARIO

27 DIC. 2019 (Data Roberta Rossi)

SETTORE STUDI E AFFARI GIUNTI.
P. 
(Dot. Roberta Rossi)

SCHEMA N. NP/985358
DEL PROT. ANNO 2019

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Urbanistica - Settore

- Tav. GE-EP Elenco prezzi e analisi nuovi prezzi;
- Tav. GE-CME Computo metrico estimativo;

Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico

Elaborati grafici

- Tav. IMR-001 Corografia;
- Tav. IMR-002 Planimetria stato di fatto;
- Tav. IMR-003 Planimetria generale degli interventi a progetto;
- Tav. IMR-004 Planimetria di progetto 1/2;
- Tav. IMR-005 Planimetria di progetto 2/2;
- Tav. IMR-006 Sezioni degli interventi a progetto;
- Tav. IMR-007 Sezioni degli interventi a progetto;
- Tav. IMR-008 Sezioni degli interventi a progetto;
- Tav. IMR-009 Planimetria generale opere di stabilizzazione;
- Tav. IMR-010 Prospetto degli interventi a progetto;
- Tav. IMR-011 Dettagli tipologici 1/2;
- Tav. IMR-012 Dettagli tipologici 2/2;
- Tav. IMR-013 Planimetrie macrofasi realizzative 1/2;
- Tav. IMR-014 Planimetrie macrofasi realizzative 2/2;

Rilievi topografici

- Tav. RI-RT Rilievi topografici di terra;
- Tav. RI-RB Rilievo batimetrico;

Elaborati grafici

- Tav. RI-01 Rilievo planoaltimetrico Torrente San Siro, stato attuale;
- Tav. RI-02 Rilievo planoaltimetrico Torrente San Siro, stato attuale;
- Tav. RI-03 Rilievo planoaltimetrico Torrente Magistrato, stato attuale;
- Tav. RI-04 Rilievo planoaltimetrico Sbocco a Mare, stato attuale;
- Tav. RI-05 Rilievo batimetrico sbocco a mare, stato attuale;
- Tav. RI-06 Rilievo batimetrico sbocco a mare su DTM, stato attuale;
- Tav. RI07 Rilievo planoaltimetrico versante imbocco galleria scolmatore Rio San Siro stato attuale;
- Tav. RI08 Curve di livello 3D dati lidar zona versante imbocco galleria scolmatore Rio San Siro;
- Tav. RI-09 Sezioni topografiche da rilievo 1-2;
- Tav. RI-010 Sezioni topografiche da rilievo 5;
- Tav. RI-11 Sezioni topografiche da rilievo 6-7-8;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Data - IL SEGRETARIO

(Stefano Mclegari)

27 DIC. 2019

(Dott. Roberta Rossi)

SETTORE TERRIT. E INFRASTR. GIULI
P
(Dott. Roberto Rossi)

SCHEMA N. NP/985358
DEL PROT. ANNO 2019

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Urbanistica - Settore

- Tav. RI-12 Sezioni da modello 3D dati lidar 1-4;
- Tav. RI-13 Sezioni da modello 3D dati lidar 5-8;

Indagini fabbricati

- Tav. IF Indagini Fabbricati

Elaborati grafici

- Tav. IF-01 Indagini sui fabbricati - planimetria generale
- Tav. IF-02 Indagini sui fabbricati - schede monografiche
- Tav. IF-03 Indagini sui fabbricati - documentazione fotografica

Piano particellare

- Tav. PPE Piano particellare di esproprio;

Elaborati grafici

- Tav. PPE-01 Piano particellare Torrente San Siro;
- Tav. PPE-02 Piano particellare Torrente Magistrato;
- Tav. PPE-03 Piano particellare sbocco a mare;
- Tav. PPE-04 Piano particellare elenco ditte.

DISCIPLINA URBANISTICA E TERRITORIALE

Sotto il profilo urbanistico e territoriale le aree interessate dall'intervento nel loro complesso risultano disciplinate dalla seguente strumentazione:

- I. Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (approvato con D.C.R. n. 6/1990 s. m. e i. da ultimo modificato con D.C.R. n. 18 del 2 agosto 2011)

sub assetto insediativo:

- opera di presa sul torrente San Siro: parte in **ID-MOIA** (Insediamenti Diffusi assoggettati al regime normativo di Modificabilità di tipo A) e parte in **IS-MA** (Insediamenti Sparsi assoggettati al regime normativo di Mantenimento) rispettivamente disciplinate dagli artt. 46 e 49 delle relative Norme di Attuazione;
- opera di presa sul torrente Magistrato: **ID-MOIA** (Insediamenti Diffusi assoggettati al regime normativo di Modificabilità di tipo A) disciplinata dall'art. 46 delle relative Norme di Attuazione;
- sbocco a mare e galleria di servizio: **IS-CE** (Insediamenti Sparsi assoggettati al regime normativo di Conservazione) disciplinata dall'art. 48 delle relative Norme di Attuazione;
- inoltre il canale scolmatore sotterraneo attraversa, oltre alle zone come sopra richiamate, territori classificati come **IS-MA** (Insediamenti Sparsi assoggettati al regime normativo di Mantenimento) e disciplinati dall'art. 49 delle relative Norme di Attuazione;

- II. Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Santa Margherita Ligure (approvato con D.P.G.R. n. 965 del 13 novembre 1995)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari)

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Roberta Rossi)

SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE

P

(Dott. ...)

SCHEMA N. NP/985358
DEL PROT. ANNO 2019

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Urbanistica - Settore

- opera di presa sul torrente San Siro: interessa un'area nella quale è previsto venga realizzato, nell'ambito del progetto della "Grande Viabilità - itinerario alternativo all'attuale tracciato dell'Aurelia", un nodo funzionale di connessione con la viabilità comunale. Parte delle opere interessano, ancorché marginalmente, anche un'area di espansione residenziale in cui è stato approvato un Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica con effetto di Piano di Espansione di Edilizia Popolare;
- opera di presa sul torrente Magistrato: anch'essa è prevista in parte su terreni destinati in minima parte alla viabilità ed in gran parte a destinazione artigianale di espansione (D2);
- sbocco a mare: il progetto in esame va ad interessare anche aree non espressamente destinate alla sistemazione idraulica ed alla messa in sicurezza dei due torrenti.

REGIMI DI VINCOLO

Le aree di intervento sono sottoposte a vincolo paesistico-ambientale "specifico" imposto con D.M. 11 giugno 1954 *"dichiarazione di notevole interesse pubblico del promontorio di Portofino sito nell'ambito dei Comuni di Recco, Portofino, S. Margherita Ligure, Rapallo e Camogli in quanto, oltre a una ricca vegetazione arborea e a singolarità geologiche, esso possiede complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, nonché quadri naturali e punti di vista o belvedere accessibili al pubblico da cui si gode la visione di gran parte della Riviera Ligure"*, oggi corrispondente all'art. 136, del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 s. m. e i.

Dette aree risultano inoltre essere assoggettate al vincolo paesistico-ambientale "generico" (tutela della fascia dei 300 mt. dalla linea di costa, tutela della fascia dei 150 mt. dai corsi d'acqua pubblici, tutela delle aree boscate e tutela dei parchi e delle riserve naturali) imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente all'art. 142, comma 1, lett. a), c), g) e f) del richiamato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 s. m. e i., per cui si rende necessaria specifica autorizzazione di cui all'art. 146 del ridetto D.Lgs n. 42/2004.

La competenza in merito agli aspetti paesaggistici è in capo alla scrivente Amministrazione per effetto dell'art. 6, comma 1, lett. a), della legge regionale n. 13/2014 s. m. e i. ("Testo unico della normativa regionale in materia di paesaggio").

A tale proposito il Settore Urbanistica con nota n. PG/2016/121251 del 6 giugno 2016 ha provveduto ad inviare via p.e.c alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e le Province di Imperia, La Spezia e Savona la "Relazione Tecnico Illustrativa" n. NP/2016/11458 del 6 giugno 2016 con la quale è stata accertata la compatibilità dell'opera pubblica sia con le finalità dei vincoli paesaggistici presenti su parte delle aree interessate dal progetto che con i regimi di P.T.C.P. che caratterizzano le diverse zone di intervento alle condizioni e con le prescrizioni ivi contenute.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria effettuata dal Settore regionale Urbanistica si rileva che l'intervento previsto dal progetto in esame nel suo complesso risulta:

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari)

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Roberta Rossi)

SETTORE TERRIT. E AFFARI GIUNTA
P

SCHEMA N. NP/985358
DEL PROT. ANNO 2019

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Urbanistica - Settore

- I. compatibile con le indicazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, con particolare riferimento ai regimi normativi – sub assetto insediativo – delle zone ID-MO\A, IS-MAE IS-CE in quanto risulta congruente con le finalità e gli obiettivi perseguiti dal Piano tenuto conto che l'opera in progetto risulta in larga parte realizzata in sottosuolo;
- I. coerente con le finalità dei vincoli paesaggistici posti a tutela del bene pubblico interessato, prevedendo un sufficiente inserimento delle nuove opere nel contesto territoriale in questione sia per quanto attiene alle sistemazioni morfologiche ed orografiche che in rapporto ai valori del quadro paesaggistico di che trattasi,
- II. in variante rispetto alle previsioni del vigente P.R.G. del Comune di Santa Margherita Ligure in quanto le opere di presa e di sfocio a mare risultano interessare aree non destinate alla messa in sicurezza dei Torrenti San Siro e Magistrato;
- III. infine le opere in progetto interessano sia aree di proprietà pubblica che private soggette a procedura espropriativa e di occupazione temporanea, per esigenze di cantiere, sulla base di quanto previsto dal Piano Particellare di Esproprio allegato alla documentazione progettuale. Al riguardo si da atto che il Comune di Santa Margherita ha espletato le procedure di cui alla L. n. 241/1990 e del D.P.R. n. 327/2001;

PROPOSTA CONCLUSIVA

Alla luce delle considerazioni ed alle valutazioni sopra svolte, si ritiene che l'intervento, consistente nella realizzazione della galleria scolmatrice a servizio dei Torrenti San Siro e Magistrato, sia meritevole di approvazione in quanto da un lato trattasi di un'opera pubblica che, in attuazione delle previsioni del Piano di Bacino, è finalizzata alla riduzione del rischio idrogeologico della zona migliorando di conseguenza il deflusso delle acque e, dall'altro, la soluzione progettuale proposta ne determina un sufficiente inserimento nel contesto di riferimento sia per quanto concerne le opere di sistemazione dell'area dello sfocio a mare che per quanto attiene alle opere di presa.

Si ritiene pertanto che, per quanto di competenza della Regione, si possa:

- a. approvare la variante al vigente Strumento Urbanistico Generale del Comune di Santa Margherita, correlata alla realizzazione dell'intervento in oggetto, secondo le specifiche tecniche del progetto definitivo in esame;
- b. condividere la proposta contenuta nella richiamata D.C.C. n. 14 del 9 aprile 2019 in merito alle osservazioni pervenute per le motivazioni nella stessa indicate;
- c. rilasciare l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del richiamato D.Lgs. n. 42/2004 s. m. e i. sulla base delle considerazioni e delle prescrizioni, sotto riportate, di cui alla richiamata "Relazione tecnico illustrativa" n. NP/2016/11458 del 6 giugno 2016:
 - siano adeguatamente salvaguardate le murature sottostanti Via Milite Ignoto riducendo al minimo gli interventi conseguenti all'esecuzione dell'attacco a valle della galleria di scolmo;
 - tutti i muri di contenimento e di sistemazione siano rivestiti con pietrame locale a spacco, messo in opera senza stuccatura dei giunti e disposto secondo le modalità tradizionali a corsi orizzontali;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari)

Stefano Melegari
20/12/2019

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Roberta Rossi)

Roberta Rossi
SETTORE TERRITORIO E AFFARI GIUNTI
P.

SCHEMA N. NP/985358
DEL PROT. ANNO 2019

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Urbanistica - Settore

- sia posta la massima cura, senza comunque inficiare le caratteristiche tecniche ed idrauliche delle nuove opere, nel dare la giusta continuità formale e di materia fra i nuovi interventi e le preesistenze prevedendo in particolare una adeguata integrazione tra le nuove murature di contenimento e di sistemazione del terreno con quelle esistenti;
- il materiale lapideo utilizzato nelle varie opere di progetto e nelle sistemazioni abbia caratteristiche cromatiche uguali o simili a quello prevalente in zona;
- nella realizzazione delle opere in interrato siano previsti idonei accorgimenti tecnici tali da garantire la necessaria integrità, sotto il profilo paesistico - ambientale, delle opere esistenti in superficie ricadenti nelle aree vincolate;
- sia previsto un adeguato mascheramento, durante i lavori, delle aree di stoccaggio e di cantiere;
- siano limitati al minimo gli interventi sulla vegetazione esistente, prevedendo opportune integrazioni con specie arboree tipiche dei luoghi, qualitativamente e quantitativamente idonee per attenuare l'impatto visivo delle nuove opere e garantirne la migliore integrazione nel contesto d'ambito;
- siano eseguite adeguate opere idrauliche di drenaggio e di regimazione delle acque, nonché interventi di ripristino ambientale utilizzando le idonee tecniche di ingegneria naturalistica;
- per quanto attiene lo specifico intervento di che trattasi sia prevista una flessibilità di posa in opera, pertanto eventuali discostamenti piano/altimetrici compresi nel 5% sono da intendere già assentiti.

F.TO Il Responsabile del Procedimento
(Geom. Stefano Melegari)

F.TO Il Dirigente del Settore Urbanistica
(Arch. Antonio Eugenio Gorgoni)

FINE TESTO

ATTESTO che la presente COPIA, ricevuta su n. 17 pagine, è stata letta e firmata E' CONFORME agli atti.
Genova, 07/01/2010



L'ISTRUTTORE
(Dott.ssa Augusta Ginesi)

[Handwritten signature]

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari)

[Handwritten signature of Stefano Melegari]

Data - IL SEGRETARIO

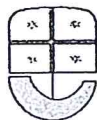
(Dott.ssa Roberta Rossi)

[Handwritten signature]

SCHEMA N..... NP/985358
DEL PROT. ANNO 2019

N. 1173

IN DATA 27/12/2019



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Segreteria Generale
Staff affari Giunta - Settore

SEDUTA DELLA GIUNTA REGIONALE : N 3586 del 27/12/2019

OGGETTO : Comune S Margherita Ligure (Ge) - Intesa Stato-Regione ex art. 3 DPR 383/1994 sm e i. per approvazione del progetto definitivo relativo alla costruzione del nuovo canale scolmatore a servizio dei Torrenti San Siro e Magistrato. Conf. Servizi

CERTIFICAZIONE DELLE RISULTANZE DELL'ESAME DELL'ATTO

Si **ATTESTA** che nel corso dell'odierna seduta della Giunta Regionale, **PRESIDENTE** Giovanni Toti , con la partecipazione dei seguenti Componenti, che si sono espressi in conformità di quanto a fianco di ciascuno indicato:

PRESENTI	ASSENTI	I COMPONENTI DELLA GIUNTA - SIGNORI	VOTI ESPRESSI		
			FAVOR.	ASTEN	CONTR.
X		Giovanni Toti - Presidente	X		
X		Sonia Viale - Vice Presidente	X		
X		Andrea Benveduti - Assessore	X		
X		Giovanni Berrino - Assessore	X		
	X	Ilaria Cavo - Assessore			
X		Giacomo Raul Giampedrone - Assessore	X		
X		Stefano Mai - Assessore	X		
X		Marco Scajola - Assessore	X		
7	1		7		

RELATORE alla Giunta Marco Scajola e con l'assistenza, in sostituzione del Segretario Generale, del Dirigente Generale Dott.ssa Gabriella Laiolo e del Dott. Roberta Rossi, che ha svolto le funzioni di **SEGRETARIO**

LA GIUNTA REGIONALE

all'unanimità **HA APPROVATO** il provvedimento proposto secondo lo schema il cui testo integrale è riportato in originale da pag. 1 a pag. 5 della presente cartella, autenticato dal Segretario della Giunta Regionale.

Data - IL SEGRETARIO
27/12/2019 (Dott. Roberta Rossi)

Il presente **ATTO** viene contraddistinto col numero, a margine indicato, del **REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE - Parte I**

**RISULTANZE
DELL'ESAME**

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

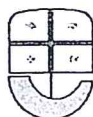
SETTORE AFFARI GIUNTA
P. _____
(Dott. Roberta Rossi)

4033

PAGINA : 1

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N.NP/985358
DEL PROT. ANNO.....2019



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Urbanistica - Settore

OGGETTO : Comune S Margherita Ligure (Ge) - Intesa Stato-Regione ex art. 3 DPR 383/1994 sm e i. per approvazione del progetto definitivo relativo alla costruzione del nuovo canale scolmatore a servizio dei Torrenti San Siro e Magistrato. Conf. Servizi

DELIBERAZIONE	N.	IN	DATA
		1173	27/12/2019
		<small>del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA</small>	

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge 17 Agosto 1942 n. 1150 "Legge Urbanistica" s. m.;

Vista la Legge Regionale 4 settembre 1997 n. 36 "Legge Urbanistica Regionale" s. m.;

Visto il DPR n. 383/1994 s. m. e i. "Regolamento recante disciplina dei procedimenti di localizzazione delle opere di interesse statale";

Vista la Legge Regionale 28 Maggio 2014 n. 13 s. m. – Testo Unico della normativa regionale in materia di Paesaggio;

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP), approvato con deliberazione del Consiglio regionale 26.2.1990, n. 6 s. m.;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 254 del 31.3.2017 s. m. recante il riparto delle competenze tra organi e uffici regionali diversi da quelli consiliari;

Vista la circolare del Segretario Generale della Giunta Regionale prot. IN/2017/5856 del 23.3.2017 s. m. e i. avente ad oggetto "Disposizioni relative alla verifica preventiva di legittimità degli atti amministrativi regionali";

PREMESSO

Che il Comune di Santa Margherita Ligure è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.P.G.R. n. 965 del 13.11.1995 corredato, di disciplina paesistica di livello puntuale;

Che, con deliberazione n. 435 del 27.3.2015 la Regione ha incluso l'intervento in oggetto tra quelli ritenuti prioritari sotto il profilo della tutela del rischio idraulico inserendolo nell'elenco trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il finanziamento;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari)

Data - IL SEGRETARIO

27 DIC. 2019 (Dott. Roberta Rossi)

20/12/2019

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE SET. P. _____ (Dott. Anna Ghiesi)	CODICE PRATICA 4033
PAGINA : 1	COD. ATTO : DELIBERAZIONE	

SCHEMA N.NP/985358 DEL PROT. ANNO.....2019	<div style="display: flex; align-items: center;"> <div> REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti Urbanistica - Settore </div> </div>
--	---

Che, con D.P.C.M. del 16.10.2015, l'intervento è stato incluso tra quelli tempestivamente cantierabili, con indicazione di finanziamento pari €. 33.000.000,00, all'interno del Piano Nazionale contro il dissesto idrogeologico (programma Italiasicura) attivato presso la Struttura di Missione Governativa;

Che il Comune di Santa Margherita Ligure si è fatto carico di finanziare l'aggiornamento di precedente progetto definitivo, elaborato nel 2005, affidando l'incarico, con apposita convenzione stipulata il 16.6.2015, al Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria sede coordinata di Genova;

Che, con nota n. 8129 del 1.12.2015, lo stesso Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria, sede coordinata di Genova, ha avviato, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 383/1994 s. m. e i., il procedimento di Intesa Stato-Regione ed ha contestualmente indetto, per il giorno 17.12.2015, una Conferenza di Servizi in sede referente volta all'approvazione, sotto il profilo urbanistico, territoriale e paesaggistico, dell'intervento di che trattasi;

Che, con nota n. 17026 del 16.5.2016, il Comune di Santa Margherita Ligure ha trasmesso la Relazione Paesaggistica come richiesta in sede di Conferenza di Servizi;

Che, con nota n. 5154 dell'8.8.2016, il ridetto Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria, sede coordinata di Genova, ha trasmesso, in formato digitale, i nuovi elaborati progettuali aggiornati a seguito delle richieste formulate nel corso della Conferenza di Servizi tenutasi in data 17.12.2015;

Che, con nota n. 32279 del 21.9.2016, il Comune di Santa Margherita Ligure ha trasmesso:

- la DCC n. 51 dell'11.7.2016 con la quale ha espresso l'assenso sul progetto in parola ed ha contestualmente adottato le varianti al vigente PRG, sottese alla realizzazione dell'intervento in oggetto;
- l'attestazione di effettuazione degli adempimenti di pubblicità partecipazione previsti dagli artt. 61 e 58, comma 7, lettera a) della l.r. n. 36/1997 s. m. e i., per 30 giorni consecutivi, a far data dal 17.8.2016, durante i quali non sono pervenute osservazioni;

Che il progetto di che trattasi è stato sottoposto a procedura di VIA, conclusasi con decreto dirigenziale n. 769 del 13.8.2018 del Settore regionale V.I.A. e Sviluppo Sostenibile, di espressione di parere positivo di compatibilità ambientale, comprensiva della valutazione di incidenza positiva, condizionatamente all'osservanza delle prescrizioni ivi indicate;

Che, a seguito dell'aggiornamento del "Piano Particellare di Esproprio", il Comune di Santa Margherita con DCC n. 4 del 22.1.2019 ha espresso nuovamente il proprio assenso

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO <div style="display: flex; align-items: center;"> <div style="margin-right: 20px;"> (Stefano Melegari) </div> <div style="text-align: center;"> </div> </div> <div style="text-align: right; margin-top: 10px;"> 20/12/2019 </div>	Data - IL SEGRETARIO <div style="display: flex; align-items: center;"> <div style="margin-right: 20px;"> 27 DIC 2019 (Dott. Roberta Rossi) </div> </div>
---	---

<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center; font-weight: bold; font-size: 1.2em;"> ATTO </div>	<div style="text-align: right; font-weight: bold; font-size: 0.8em;"> AUTENTICAZIONE COPIE </div> <div style="text-align: center; margin-top: 20px;"> </div>	<div style="text-align: center; font-weight: bold; font-size: 0.8em;"> CODICE PRATICA </div> <div style="text-align: center; margin-top: 10px;"> 4033 </div>
PAGINA : 2	COD. ATTO : DELIBERAZIONE	

SCHEMA N.NP/985358
DEL PROT. ANNO.....2019



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Urbanistica - Settore

sul progetto in parola comprensivo del “*Piano Particellare di Esproprio*” aggiornato ed ha adottato, ai sensi degli artt. 9 e 10 del D.P.R. n. 327/2001, la variante al vigente PRG, comportante tra l’altro l’apposizione del vincolo preordinato agli espropri necessari per l’esecuzione delle opere, nonché la dichiarazione di pubblica utilità delle stesse ai sensi del ridetto D.P.R. n. 327/2001;

Che, la Civica Amministrazione, con DCC n. 14 del 9.4.2019, si è pronunciata sulle osservazioni pervenute nel corso dell’avvenuta fase di pubblicazione - nel periodo dal 13.2.2019 al 15.3.2019 - degli atti di cui sopra;

CONSIDERATO

Che l’intervento in esame, come in dettaglio illustrato nella Relazione tecnica n. 168 del 2.12.2019, allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, è finalizzato alla realizzazione del nuovo canale scolmatore a servizio dei Torrenti San Siro e Magistrato;

Che sotto il profilo territoriale, l’intervento di che trattasi risulta compatibile con il vigente PTCP – sub assetto insediativo, che classifica le aree interessate in parte ID-MOVA (Insediamenti Diffusi assoggettati al regime normativo di Modificabilità di tipo A), in parte IS-MA (Insediamenti Sparsi assoggettati al regime normativo di Mantenimento) ed in parte : IS-CE (Insediamenti Sparsi assoggettati al regime normativo di Conservazione) disciplinate rispettivamente dagli artt. 46, 49 e 48 delle relative Norme di Attuazione, per le motivazioni riportate nella citata Relazione tecnica;

Che, sotto il profilo urbanistico, le aree relative all’intervento di che trattasi, rispetto al vigente PRG, ricadono in parte in zona destinata alla viabilità, in parte in zona di espansione residenziale e in parte in zona a destinazione artigianale di espansione come in dettaglio specificato nella sopra richiamata Relazione tecnica n. 168/2019;

Che, pertanto, il progetto si pone in variante al vigente PRG in quanto le opere di presa e di sfocio a mare risultano interessare aree non destinate alla messa in sicurezza dei Torrenti San Siro e Magistrato;

Che la Regione è competente all’approvazione della variante al PRG ai sensi del combinato disposto dell’art. 81, comma 1, lett. a), della l.r. n. 11/2015 s.m.e.i. e dell’art. 3 del DPR n. 383/1994 s.m.e.i.;

Che, inoltre, il progetto di che trattasi, interessa aree assoggettate a vincolo paesistico-ambientale “specifico” per effetto del D.M. 11 giugno 1954 oggi corrispondente all’art. 136 del D.Lgs 22.1.2004 n. 42 s.m.e.i., nonché al vincolo paesistico-ambientale “generico” imposto a norma del D.L. n. 312/1985 convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente all’art. 142, comma 1, lett. a), c) g) e f) del richiamato D.Lgs n.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari)

Melegari
20/12/2019

Data - IL SEGRETARIO

(Dott. Roberta Rossi)

R. Rossi

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

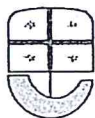
CODICE PRATICA

4033

PAGINA : 3

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N.NP/985358
DEL PROT. ANNO.....2019



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Urbanistica - Settore

42/2004 s.m.e.i., per cui si rende necessaria la specifica autorizzazione di cui all'art. 146 del medesimo D.Lgs n. 42/2004 s.m.e.i., di competenza regionale ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a) e b) della l.r. 13/2014 s.m.e.i.;

DATO ATTO

Che il progetto di che trattasi consta degli elaborati grafici e descrittivi indicati nella già citata Relazione Tecnica n. 168 del 2.12.2019;

Che la Regione, con nota prot. PG/2016/121251 del 6.6.2016 ha provveduto ad inviare via p.e.c alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e le Province di Imperia, La Spezia e Savona, la "Relazione Tecnico Illustrativa" n. NP/2016/11458 del 6.6.2016 con la quale è stata accertata la compatibilità dell'opera pubblica sia con le finalità dei vincoli paesaggistici presenti su parte delle aree interessate dal progetto che con i regimi di P.T.C.P. che caratterizzano le diverse zone di intervento alle condizioni e con le prescrizioni ivi contenute;

RITENUTO

Che l'Intesa Stato-Regione, ai sensi dell'art. 3 del DPR 383/1994 s.m.e.i., sul progetto in esame, possa essere raggiunta per le motivazioni e nei termini indicati nella citata Relazione tecnica n. 168/2019, in quanto, da un lato, trattasi di un'opera pubblica che, in attuazione delle previsioni del Piano di Bacino, è finalizzata alla riduzione del rischio idrogeologico della zona migliorando di conseguenza il deflusso delle acque e, dall'altro, la soluzione progettuale proposta ne determina un sufficiente inserimento nel contesto di riferimento sia per quanto concerne le opere di sistemazione dell'area dello sfocio a mare che per quanto attiene alle opere di presa;

RITENUTO INFINE

Che siano da condividere le valutazioni e le relative conclusioni riportate nella citata Relazione tecnica n. 168/2019, allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

Che sia altresì da condividere la proposta contenuta nella DCC n. 14 del 9.4.2019 in merito alle osservazioni pervenute per le motivazioni nella stessa indicate;

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica; Pianificazione Territoriale; Demanio Marittimo e Tutela del Paesaggio, Politiche abitative ed Edilizia, Attività Estrattive, Rapporti con i lavoratori transfrontalieri;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari)

Melegari
20/12/2019

Data - IL SEGRETARIO

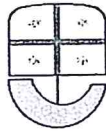
(Dott. Roberta Rossi)

Rossi

<div style="border: 1px solid black; padding: 5px; text-align: center;"> ATTO </div>	AUTENTICAZIONE COPIE SETTE P... GIUNTA <i>158</i>	CODICE PRATICA 4033
	COD. ATTO : DELIBERAZIONE	
PAGINA : 4		

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N.....NP/985358
DEL PROT. ANNO2019



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Urbanistica - Settore

N. *1173*
IN DATA: *27/11/2019*

OGGETTO : Comune S Margherita Ligure (Ge) - Intesa Stato-Regione ex art. 3 DPR 383/1994 sm e i. per approvazione del progetto definitivo relativo alla costruzione del nuovo canale scolmatore a servizio dei Torrenti San Siro e Magistrato. Conf. Servizi

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

Relazione tecnica del Settore Urbanistica n. 168 del 2/12/2019

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 11

————— FINE TESTO —————

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari)

Melegari
30/12/2019

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

ALLEGATO
ALL'ATTO

SETTORE STAFF E AFFARI GIUNTA

P _____ C _____ C _____

L'ISTRUTTORE *Ag*

(Dott.ssa Augusta Ginesi)

4033

PAGINA : 1

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

